

COMPENSORIO ALPINO TO 1

Valli Pellice, Chisone e Germanasca

Notiziario



n. 35
Settembre 2018

Risultati caccia 2017

Risultati censimenti
primaverili 2018

Piani di prelievo e calendari
stagione venatoria 2018/2019

Novità stagione 2018/2019

Regolamento
generale della caccia

Aree di caccia specifica

Aree percorse da incendio
e divieto di caccia

Editoriale

È passato un anno e mi trovo nuovamente a dover scrivere a voi cacciatori che vi apprestate ad iniziare una nuova stagione venatoria; l'anno scorso eravamo tutti quanti in attesa di tante risposte a tanti dubbi e questioni aperte... quest'anno invece ci troviamo in attesa solo di tante risposte !!

Dire che sia stato un anno travagliato è forse riduttivo....

In autunno i gravi incendi che hanno colpito anche il nostro CA e che hanno portato alla chiusura della caccia... la chiusura di Pramollo (che non era stato interessato dagli incendi) evidenzia come confrontarsi con i CA da parte di Regione e Città Metropolitana sia diventato non fondamentale.

Poi a dicembre lo scioglimento del Comitato di Gestione, per il riconoscimento da parte del TAR di una mancanza da parte della Regione in merito alle nomine dei componenti delle associazioni venatorie...con la nomina di un commissario pro tempore nell'attesa delle nuove nomine, fattibili in pochi mesi...

Sapete tutti com'è andata a finire: dopo 4 mesi sono stato prorogato di altri 4...il 15 agosto scadeva il mio mandato, del Comitato di gestione nessuna traccia... vi scrivo questo righe ufficialmente come ex commissario, in attesa che chi di dovere si degni almeno di dirci come comportarci...perché per qualcuno agosto è mese di ferie per qualcun altro il mese prima dell'apertura della stagione venatoria, con tutti gli adempimenti del caso.

Restiamo in attesa anche di avere risposte in merito alle specie cacciabili...aspettiamo che si pronunci la Corte Costituzionale...non prima del prossima anno però (sentenza fissata a dicembre); e nel frattempo il tempo passa.

Beh però una risposta l'abbiamo avuta...dopo 6 anni abbiamo una legge regionale sulla caccia; ecco forse per avere una risposta così avrei preferito restare in attesa come scrissi l'anno scorso: appena promulgata già manifesta tutti i suoi problemi...e non solo per i cacciatori!!

Un'occasione persa per dare un nuovo indirizzo "politico" e gestionale all'attività venatoria, che nel tentativo di accontentare ora una componente (gli agricoltori - gli ambientalisti) ora un'altra (gli enti locali - i cacciatori), di fatto scontenta tutti.

Aspettando le risposte che mancano, un altro anno comunque passato e una nuova stagione è alle porte: nonostante tutto questo, tra mille difficoltà, abbiamo tutti quanti insieme continuato a lavorare per fare in modo che tutti voi poteste nuovamente avere la possibilità di vivere le emozioni del primo giorno di caccia... e allora buona caccia tutti voi.

**Il Commissario (?)
AVONDETTO Federico**

IN QUESTO NUMERO

Risultati stagione venatoria 2017/2018.....Pag. 3

Classifiche trofei stagione 2017/2018.....Pag. 4

Risultati censimenti 2018.....Pag. 6

Novità stagione venatoria 2018/2019.....Pag. 9

Regolamento generale della caccia stagione venatoria 2018/2019..... Pag. 11

Piani e calendari stagione venatoria 2018/2019.....Pag. 26

Regolamento aree di caccia specifica.....Pag. 29

I conti del 2017.....Pag. 30

Misure di conservazione per la tutela della Rete Natura 2000Pag. 31

Aree percorse da incendio e divieto di caccia.....Pag. 32

Attività svolte nel 2017.....Pag. 34

Notizie brevi.....Pag. 35

In copertina:
Caprioli maschi nella lariceta
(Foto F. Gaydou)

In quarta di copertina:
Camoscio in inverno
(B. Gai, acrilico su tela, cm 50x70)

COMPENSORIO ALPINO TO 1
Valli Pellice, Chisone e Germanasca

Sede: Via Alliaudi 1 Fraz. Cappella Moreri
10060 BRICHERASIO TO
Telefono 0121 598104
Fax 0121 349512
E-mail: info@catouno.it
Internet: www.catouno.it

Altri recapiti telefonici:

Presidente:
AVONDETTO Federico 340 6088237

Segretaria:
RIVOIRA Paola 0121 598104

Tecnici faunistici:
GAYDOU Federica 338 5208118
GIOVO Marco 338 5272191

Orario di apertura al pubblico dell'ufficio:
MERCOLEDI' 14,00 - 17,00
VENERDI' 14,00 - 17,00

Stampa: TipoLitografia Giuseppini - Pinerolo

RISULTATI PRELIEVO STAGIONE VENATORIA 2017/2018

CAMOSCIO 16.9-20.11	Val Pellice			Val Germanasca			Val Chisone			Totale CA TO 1		
	PRE	REA	%	PRE	REA	%	PRE	REA	%	PRE	REA	%
MASCHI AD.	19	23	121%	19	20	105%	12	11	92%	50	54	108%
FEMMINE AD.	20	20	100%	20	13	65%	12	11	92%	52	44	85%
YEARLING	24	11	46%	24	9	38%	15	9	60%	63	29	46%
CAPRETTI	2	1	50%	2	1	50%	1		0%	5	2	40%
Totale	65	55	85%	65	43	66%	40	31	78%	170	129	76%
Di cui tiri non conf.												
Di cui sanitari		5			1			2			8	

CAPRIOLO MA: 2.9-13.11 FA/GIO: 16.9-14.12	Val Pellice			Pragelato			Resto Chisone			Val Germanasca			Totale CA TO 1		
	PRE	REA	%	PRE	REA	%	PRE	REA	%	PRE	REA	%	PRE	REA	%
MASCHI AD.	30	20	67%	0			20	17	85%	16	10	63%	66	47	71%
FEMMINE AD.	30	21	70%	0			20	19	90%	16	15	94%	66	54	82%
GIOVANI	40	16	40%	0			27	5	19%	21	10	48%	88	31	35%
Totale	100	57	57%	0			67	40	60%	53	35	66%	220	132	60%
Di cui tiri non conf.								1			1			2	
Di cui sanitari		3												3	

CERVO 16.10-21.12	Pragelato			Bassa Val Chisone 1			Bassa Val Chisone 2			Val Germanasca			Totale CA TO 1		
	PRE	REA	%	PRE	REA	%	PRE	REA	%	PRE	REA	%	PRE	REA	%
MASCHI AD.	4	6	150%	2	2	100%	1		0%	2	1	50%	9	9	100%
MASCHI SUBAD.	6	3	50%	4	2	50%	1		0%	3	1	33%	14	6	43%
FEMMINE AD.	14	2	14%	8	8	100%	3	3	100%	6	2	33%	31	15	48%
DAGUET	4		0%	2	1	50%	1	2	200%	2		0%	9	3	33%
GIOVANI	12	1	8%	8	4	50%	2	2	100%	5		0%	27	7	26%
Totale	40	12	30%	24	17	71%	8	7	88%	18	4	22%	90	40	44%
Di cui tiri non conf.								1						1	
Di cui sanitari															

MUFLONE 16.9-20.11	Val Pellice		
	PRE	REA	%
MASCHI AD.	2	1	50%
FEMMINE AD.	3		75%
FUSONI	1		0%
AGNELLI	2	1	50%
Totale	8	2	25%
Di cui tiri non conf.			
Di cui sanitari			

CINGHIALE 24.9-24.12
Val Pellice
173
Valli Chisone e Germanasca
345
Totale CATO1
518

	Val Pellice			Valli Chisone e Germ.			Totale CA TO 1		
	PRE	REA	%	PRE	REA	%	PRE	REA	%
FAGIANO DI MONTE	12	6	50%	24	17	71%	36	23	64%
COTURNICE	12	14	117%	10	8	80%	22	22	100%
VOLPE							100	16	16%

Note:
 PRE = piano previsto
 REA = piano realizzato
 % = percentuale di realizzazione
 (1) = specie non cacciabile

La caccia su tutto il territorio del CATO1 è stata sospesa per incendi dal 3.11 al 17.11
 La caccia al camoscio è stata prolungata dal 2.12 al 14.12
 La caccia al cervo è stata prolungata fino al 30.12



La stagione venatoria 2017/2018 "passerà alla storia" come la stagione degli incendi, che hanno colpito a ottobre diverse valli piemontesi e anche quelle pinerolesi, con due grossi focolai (Muret e Tre Denti) che hanno bruciato per giorni, prima di essere domati. Questa emergenza ha portato la Giunta regionale a sospendere per due settimane la caccia in tutti i CA interessati dall'emergenza e a prolungare il divieto su tutto il territorio dei Comuni colpiti (nel nostro caso Perrero, Roure, Cantalupa e Frossasco, oltre a Pramollo inserito nell'elenco per sbaglio da parte della Città Metropolitana di Torino) per altre due settimane, limitandolo successivamente alle zone effettivamente bruciate e aree limitrofe.



Quaini G. e il suo camoscio abbattuta in Val Germanasca.

(Foto G. Quaini)

Qualora possibile nei termini temporali previsti dal Calendario venatorio, alcune giornate sono state recuperate per il Camoscio e per il Cervo, mentre per le altre specie il periodo del prelievo effettivo è risultato conseguentemente ridotto.

Per tutti gli Ungulati ruminanti i risultati complessivi dei prelievi e le percentuali di abbattimento sono state fra le più basse della lunga serie storica del CATO1 (che inizia nel 1996), nonostante la possibilità di cacciare queste specie anche nella giornata del lunedì, in tutti i distretti.

Solamente per il Cinghiale sono stati raggiunti ottimi risultati con il terzo maggior prelievo dal 1996, superato solo da quello delle stagioni 1998/1999 e 2012/2013 (benchè vi sia stato il divieto assoluto di caccia per 6 giornate, oltre ad altri giorni per alcune aree fortemente vocate come Roure e Perrero).

Per la tipica, si è verificato il completamento del piano di prelievo della Coturnice nelle prime giornate, mentre per il Fagiano di monte gli abbattimenti sono stati penalizzati dalla neve e l'interruzione per gli incendi.

CLASSIFICHE TROFEI STAGIONE VENATORIA 2017/2018

Vengono presentate le classifiche dei migliori trofei cacciati nella stagione 2017/2018, con i primi dieci migliori trofei di Camoscio maschio adulto, i migliori cinque trofei di Camoscio femmina adulta e i cinque migliori trofei di Cervo maschio adulto.

I punteggi, non ufficiali, sono stati calcolati secondo il metodo del CIC sui dati biometrici rilevati al centro di controllo. Si ricorda che tali valutazioni sono puramente indicative e gli stessi trofei misurati a distanza di tempo potrebbero anche risultare differenti per 1-2 punti, spesso in difetto.

Viene riportata anche la classifica dei 10 cinghiali "più grossi" in ordine di peso totalmente eviscerato (per quelli presentati al Centro di controllo interi o parzialmente eviscerati, è stato applicato un coefficiente correttivo del peso).

Classifica trofei Camoscio maschio adulto

N	Cacciatore	Comune di residenza	Comune di abbattimento	Età	Punti CIC	Medaglia
1	CAIRUS RICCARDO	BOBBIO PELLICE	BOBBIO PELLICE	9	111,35	ORO
2	QUAINI GIOVANNI	DOMASO	PRALI	12	110,48	ORO
3	ACCORNERO ORESTE	RIVOLI	PRAGELATO	8	107,03	ARGENTO
4	CASALINI UMBERTO	CASSOLNOVO	BOBBIO PELLICE	10	105,10	ARGENTO
5	GRAZIANO FRANCO	SESTRIERE	PRAGELATO	11	104,33	BRONZO
6	BERTOLOTTO GUIDO	PINEROLO	PERRERO	13	103,93	BRONZO
7	NEGRA GIOVANNI	ALAGNA VALSESIA	BOBBIO PELLICE	8	103,43	BRONZO
8	MARIGA ANTONIO	ALTAVILLA VICENTINA	BOBBIO PELLICE	7	103,35	BRONZO
9	PEJRONE MARIA DANIELA	TORINO	SALZA DI PINEROLO	10	103,35	BRONZO
10	MONGA LILIANA	CARLAZZO	PRALI	12	103,00	BRONZO

Classifica trofei Camoscio femmina adulta

N	Cacciatore	Comune di residenza	Comune di abbattimento	Età	Punti CIC	Medaglia
1	DURAND GIORGIO	RORA'	VILLAR PELLICE	8	101,05	ARGENTO
2	COPPO ANDREA	TORINO	BOBBIO PELLICE	11	100,60	ARGENTO
3	GROSSO MAURO AUGUSTO	OULX	BOBBIO PELLICE	15	98,78	BRONZO
4	BIANCO NICCOLO'	GRESSONEY	BOBBIO PELLICE	9	92,78	--
5	MAFFIOLI LORENZO	CASTELVECCANA	BOBBIO PELLICE	14	92,13	--

Classifica Cervo maschio adulto

N	Cacciatore	Comune di residenza	Comune di abbattimento	Età	Punti CIC	Medaglia
1	BOCCHETTO MARINO	ROLETTO	ROURE	7	198,50	ORO
2	CASSIN GIOVANNI	BALLABIO	PERRERO	7	178,50	BRONZO
3	ROMAN BRUNO	PRAGELATO	PRAGELATO	6	170,84	BRONZO
4	VALSESIA LUCIANO	SESTRIERE	PRAGELATO	7	168,70	BRONZO
5	CHIONI LUCIANO	LUSERNA S.G.	PRAGELATO	8	168,10	BRONZO

Classifica Cinghiale

N.	Cacciatore	Comune di residenza	Comune di abbattimento	Sesso	Età	Peso tot. eviscer. kg
1	BOCCHETTO CLAUDIO	ROLETTO	PINASCA	MASCHIO	3 anni	104,4
2	GAYDOU WILLIAM	SAN SECONDO DI P.	BRICHERASIO	MASCHIO	3 anni	97,2
3	GARNIER RICCARDO	VILLAR PELLICE	VILLAR PELLICE	MASCHIO	3 anni	92,1
4	RONCAGLIA EZIO	ROLETTO	PERRERO	MASCHIO	3 anni	91,3
5	POZZATO CHRISTIAN	S. PIETRO VAL LEMINA	PINEROLO	MASCHIO	3 anni	90,9
6	BUSSO FRANCESCO	BURIASCO	VILLAR PELLICE	MASCHIO	3 anni	89,5
7	PONTET CARLO	TORRE PELLICE	BOBBIO PELLICE	MASCHIO	20-22 mesi	88,8
8	PASCAL ANDREA	POMARETTO	PERRERO	MASCHIO	3 anni	87,5
9	BIANCO MARCO	ROLETTO	ROLETTO	MASCHIO	3 anni	87,0
10	AVONDETTO RENZO	PRAROSTINO	PEROSA ARGENTINA	MASCHIO	20-22 mesi	83,1



RISULTATI CENSIMENTI PRIMAVERILI 2018

UNGULATI

MUFLONE

Distretto	Data	Operatori	Squadre	Sup. censita ha	TOTALE	Piccoli	Yearling M	Maschi ad.	Femmine ad.	Indet.
Val Pellice (aprile) (6)	7/4	22	12	1.019	48	9	2	11	24	2
Val Pellice (giugno)	9/6	31	19	4.183	37	1	0	1	13	22

CAPRIOLO

Distretto	Data	Operatori	Squadre	Sup. censita ha	TOTALE	Maschi ad.	Femmine ad.	Indet.
Val Pellice (5)	5-7/4	96	45	5.483	355	118	148	89
Pragelato	21/4	18	10	2.038	39	10	11	18
Bassa Val Chisone (1)	15-16-17/4	90	36	7.678	298	90	133	75
Val Germanasca (4)	15-18-21/4	60	28	3.230	198	67	71	60
TOTALE		264	119	18.429	890	285	363	242

CERVO

Distretto/Settore	Data	Operatori	Squadre	Sup. censita ha	TOTALE	Piccoli	Daguet	Maschi ad.	Femmine ad.	Indet.
Pragelato	21/4	18	10	2.038	85	5	6	39	21	14
Bassa Val Chisone 1 (2)	15-17/4	35	15	2.532	166	15	10	24	70	47
Val Germanasca (4)	15-18-21/4	60	28	3.230	63	2	1	27	7	26
Bassa Val Chisone 2 (3)	15-16/4	28	12	2.658	53	8	0	6	22	17
TOTALE		141	65	10.458	367	30	17	96	120	104

CAMOSCIO

Distretto	Data	Operatori	Squadre	Sup. censita ha	TOTALE	Piccoli	Yearling	Maschi ad.	Femmine ad.	Indet.
Val Pellice	9-10/6	94	48	10.662	917	168	127	150	263	209
Val Chisone (7)	15/4-16/6	68	32	5.669	205	29	32	54	54	36
Val Germanasca (8)	15/4-17/6	80	44	9.130	561	88	53	111	126	183
Zone fuori distretti	15/4-9/6	11	5	555	8	0	0	2	2	4
TOTALE		253	129	26.016	1.691	285	212	317	445	432

Note: il numero degli operatori è quello delle schede ritenute valide.

Il numero degli operatori è quello delle schede ritenute valide.

- 1) risultato combinato fra i conteggi notturni del 16-17/4 e le osservazioni durante il censimento del 15/4
- 2) risultato combinato fra il conteggio notturno del 17/4 e le osservazioni durante il censimento del 15/4
- 3) risultato combinato fra il conteggio notturno del 16/4 e le osservazioni durante il censimento del 15/4
- 4) risultato combinato fra il conteggio notturno del 18/4 e le osservazioni durante il censimento del 14-21/4
- 5) risultato combinato fra il conteggio notturno del 5/4 e le osservazioni durante il censimento del 7/4
- 6) risultato combinato con osservazioni occasionali
- 7) zone di Villaretto, Grandubione e Garnier censite il 15/4
- 8) Comune di Pomaretto e Vallone di Riclaretto (Perrero) censiti il 15/4

GALLIFORMI ALPINI

Specie	Area campione	Data	Operatori	Squadre	Sup. censita ha	Maschi censiti	Densità maschi/100 ha
FAGIANO DI MONTE	Val Pellice	12/5	14	8	907	41	4,5
	Val Germanasca	19/5	8	5	721	45	6,2
	Pragelato	19/5	7	6	772	15	1,9
COTURNICE	Val Pellice	10/5-1/6	15	7	569	12	2,1
	Pragelato	24/5	15	7	847	13	1,5
	Val Germanasca	17/5	9	5	727	2	0,3

La primavera 2018 è stata caratterizzata da abbondante innevamento, anche a quote piuttosto basse. Nevicate tardive fino a bassa quota hanno mantenuto una coltre importante di neve sopra i 2.000 m, eccezionale per il periodo.

Questo fatto se da un lato ha impedito l'accesso a molte aree di censimento (infatti le superfici censite sono state molto limitate rispetto alla media degli anni precedenti), dall'altro lato ha concentrato decisamente gli animali nelle zone di fondovalle, dove c'era ricaccio vegetativo limitato alle zone prative, con la foglia delle piante arboree ancora completamente assente.

Per i Cervidi le condizioni meteo sono state ottimali durante tutte le operazioni di censimento e non hanno condizionato l'osservazione dei animali, anche se il calendario previsto ha subito qualche correzione per compensare il forte innevamento e le numerose giornate di maltempo. Il contributo dei conteggi notturni è stato significativo per tutte le aree dove queste operazioni sono state effettuate. I risultati ottenuti sono la diretta conseguenza di queste condizioni ottimali per la conta degli animali in questo periodo e, grazie ad una minor sottostima rispetto agli anni passati, evidenziano incrementi nel numero di capi censiti in quasi tutti i distretti nonostante una presunta forte mortalità invernale.

Per il Cervo si è manifestata la situazione caratteristica delle primavere con abbondante innevamento in quota e ricaccio tardivo limitato alle zone di media e bassa montagna: risultati contenuti nel distretto di Pragelato e forti presenza nelle zone di media e bassa valle (nell'Azienda faunistico-venatoria "Albergian" sono stati osservati oltre 600 animali). Anche la Val Germanasca è stata condizionata in parte da questi fattori, oltre al consueto ambiente forte-

mente boscato che ostacola da sempre la conta di questi ungulati.

Per i due settori della Val Chisone invece le condizioni ottimali hanno consentito di censire un elevato numero di cervi, soprattutto nel settore Val Chisone 1 dove il dato del 2018 rappresenta il massimo storico della serie, ormai pluridecennale.

Per la Val Pellice, dove da qualche anno si registrano segnalazioni di un nucleo stabile in alta valle, è stato effettuato un conteggio notturno che, insieme agli avvistamenti raccolti durante il censimento del capriolo, ha permesso di quantificare una presenza minima certa di 20 esemplari, ai quali si deve sommare un numero imprecisato di animali gravitanti fra Bricherasio, Bibiana,

Lusernetta, Luserna S.G., Angrogna e Torre Pellice.

Per il Capriolo il risultato complessivo è simile a quello del 2017 (+4%) con un incremento di animali censiti in Bassa Val Chisone (+28%) e in Val Germanasca (+9%) e una flessione in Val Pellice (-7%) e a Pragelato (-34%). Si sottolinea ancora una volta come la superficie censita sia però stata decisamente inferiore rispetto agli anni passati (-24% rispetto alla media del quinquennio precedente), soprattutto per Pragelato (-42%). Si resta ancora molto distanti dalle consistenze massime del 2008, quando fu censito, complessivamente nelle medesime aree, un numero di animali quasi doppio di quelli censiti nella primavera 2018.



Coturnice al canto.

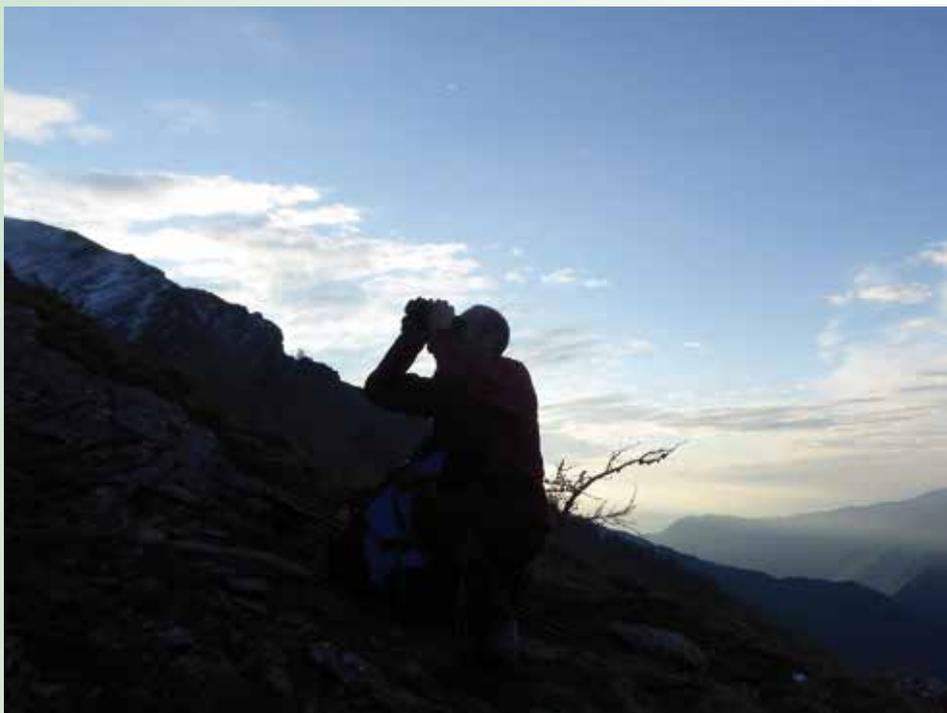
(Foto F. Gaydou)

Si deve comunque considerare che la presenza stabile e diffusa del Lupo non solo incide negativamente per effetto della predazione diretta sugli animali, ma contribuisce anche a causare modificazioni comportamentali che possono incidere sulla distribuzione, sulla contattabilità e sull'osservazione degli animali. Come già ipotizzato la flessione reale di questi ultimi anni della popolazione di Capriolo nelle Valli Pellice, Chisone e Germanasca potrebbe essere inferiore a quanto si registra con i censimenti, la cui sottostima potrebbe essere aumentata proprio in funzione dei fattori sopra indicati.

I risultati dei censimenti del Camoscio sono stati piuttosto contrastanti in quanto, a fronte di un evidente maggior numero di animali censiti in Val Pellice (+37%) e ad un leggero incremento del numero di animali conteggiati in Val Germanasca (+9%), si contrappone una netta flessione di capi osservati in Val Chisone (-29%). Queste differenze di risultato a livello di distretto sono tutte spiegabili con dati oggettivi.

In Val Pellice le condizioni meteo-climatiche erano molto favorevoli (assenza di nebbia, ottima visibilità, temperature nella norma) e l'abbondanza di operatori hanno consentito di coprire quasi tutte le zone previste. Condizioni opposte per diversi aspetti a quelle del 2017 quando carenza di operatori, riduzione del numero di zone censite, temperature ben oltre la media stagionale avevano pesantemente condizionati il risultato finale. In Val Germanasca, nonostante quasi tutte le zone previste siano state censite, le condizioni ambientali sono risultate già meno favorevoli (alte temperature e nebbia dopo le 7.30 in molte zone). Per la Val Chisone il conteggio della bassa valle era previsto a metà aprile, in concomitanza con il Capriolo ed il Cervo, quando la foglia è ancora assente, ma l'abbondante innevamento ne aveva impedito la realizzazione. Purtroppo a giugno, con gli operatori disponibili, solo una parte delle zone è stata censita, in condizioni ormai lontane da quelle ottimali, sia dal punto di vista ambientale (foglia), sia dal punto di vista meteorologico (foschia, calore e nebbia già dalle prime ore dopo l'alba in diverse zone).

È sempre più evidente, come già ribadito più volte, che il numero sempre più ridotto di operatori disponibili e idonei per questi censimenti (per capacità fisiche,



Operatore durante un censimento.

(Foto F. Gaydou)

conoscenza del territorio e sufficiente motivazione) influenzerà in futuro sempre più pesantemente i risultati dei conteggi a questa specie. Come previsto, infatti, eventuali ripetizioni anche parziali di censimenti realizzati in condizioni sub-ottimali o posticipati sono e saranno infatti sempre più difficili da realizzare in modo soddisfacente.

Ne consegue una sempre maggior imprecisione dei conteggi, che condurrà ad un'evitabile maggior variabilità dei dati fra un anno e l'altro e non consentirà più alcuna affidabile analisi della dinamica di popolazione e degli effetti di eventi impattanti come, ad esempio, la mortalità invernale conseguente ad inverni particolarmente rigidi come quello appena trascorso.

Per il Muflone il risultato del censimento inizio-primaverile del 2018 ha ribaltato la consuetudine degli anni precedenti, dove era emerso come l'inizio di aprile non fosse il periodo dell'anno più idoneo per censire questa specie in Val Pellice. Dopo 7 anni, infatti, sono stati censiti più animali ad aprile che a giugno durante il conteggio del camoscio. Il dato raccolto è comunque sempre la risultante delle osservazioni effettuate nel giorno di censimento (poche) con (soprattutto) quelle raccolte nei giorni immediatamente precedenti e successivi. La bassa densità di popolazione ren-

de ormai sempre più difficile quantificare gli effettivi di questa colonia, indipendentemente dal periodo dell'anno in cui si effettuano i conteggi. Altrettanto difficile è esprimere valutazioni sulla dinamica, che però nel lungo periodo sembra mostrare una diminuzione del numero di capi. Come sempre la maggior parte degli animali osservati ricadeva, in entrambi i momenti, all'interno dei confini dell'Oasi del Barant, ma è sempre importante segnalare che una parte delle zone occupate a giugno è esterna alle zone censite per il Camoscio.

La pressione venatoria degli ultimi anni, vista l'esiguità del numero di capi abbattuti, non ha incidenze significative sulla dinamica di popolazione della specie.

Per quanto riguarda i censimenti primaverili dei Galliformi alpini, i dati di densità osservati sono in linea con quelli delle serie storiche per il Fagiano di Monte mentre sono state registrate flessioni per la Coturnice, come atteso, visti i rigori dell'inverno 2017/2018.

Si segnala infine che è stato effettuato il censimento primaverile per il Fagiano di monte e la Coturnice nell'area della ZPS Val Tronca, per poterne consentire il prelievo ma, per scarsità di operatori non è stato effettuato il censimento dell'area campione della Pernice bianca a Prigelato.

NOVITA' STAGIONE VENATORIA 2018/2019

Di seguito vengono riassunte le novità della stagione 2018/2019. Alcune erano già riportate nella lettera inviata ai soci confermant, nuovi ammessi e ulteriori ammessi, inviata a inizio giugno.

NUOVA LEGGE REGIONALE

Il 12 giugno è stata approvata la nuova legge regionale n. 5 "Tutela della fauna e gestione faunistico-venatoria".

Il testo della nuova legge è pubblicato sul sito del CA e una copia cartacea verrà distribuita ai soci al momento del ritiro del nuovo tesserino venatorio.

TIPICA FAUNA ALPINA

Ai sensi della nuova LR 5/2018 risultano cacciabili solo il Fagiano di monte e la Coturnice.

Il nuovo calendario prevede un carriere stagionale complessivamente di quattro capi annuali nel rispetto del piano numerico di prelievo, con un limite giornaliero di un capo per specie. Il periodo di caccia è di due mesi (3 ottobre - 28 novembre).

Il calendario venatorio prevede inoltre che il prelievo delle specie della tipica fauna alpina è consentito in un solo CA a scelta del cacciatore. I soci del CATO1, ammessi anche in altri CA, una volta ricevuta comunicazione da parte del CATO1 dell'ammissione a questa forma di prelievo, sono tenuti a comunicare, entro 24 ore, agli uffici l'ambito dove hanno scelto di esercitare questa caccia. La mancata comunicazione, entro questo termine, sarà intesa come rinuncia all'ammissione per questa caccia nel CATO1. Questa comunicazione è dovuta anche dai soci, ammessi in più CA, che hanno richiesto di partecipare alla caccia alla tipica solo nel CATO1.

Ai sensi dell'art. 13 comma della 5 della LR 5/2018, durante l'esercizio venatorio (a qualunque specie) è obbligatorio per tutti i cacciatori ed operatori, al fine di svolgere l'attività in sicurezza, indossare giubbotto o bretelle retroriflettenti ad alta visibilità.

GIORNATE DI CACCIA

Ai sensi dell'articolo 18, comma 5 della Legge 157/1992, il numero di giornate di caccia settimanali per ogni cacciatore è di tre.

Ai sensi dell'art. 23, comma 1), lett. gg) della LR 5/2018, l'esercizio venatorio è vietato nelle giornate di domenica del mese di settembre.

Il calendario venatorio regionale, fermo restando il limite complessivo, prevede che nei CA:

a) l'attività venatoria è consentita nelle giornate di mercoledì, sabato e domenica (ad eccezione del mese di settembre, durante il quale l'attività venatoria potrà svolgersi nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato).

b) la caccia di selezione agli ungulati, è consentita nei giorni di lunedì, mercoledì, giovedì, sabato e domenica (ad eccezione del mese di settembre, durante il quale l'attività venatoria potrà svolgersi nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato). I Comitati di gestione possono stabilire, fermo restando il limite complessivo di tre giornate, le giornate per la caccia programmata e quelle per il prelievo selettivo che possono coincidere con le altre forme di caccia.

c) il prelievo delle specie migratorie è consentito nei giorni di lunedì, mercoledì, giovedì, sabato e domenica (ad eccezione del mese di settembre, durante il quale l'attività venatoria

potrà svolgersi nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato). I Comitati di gestione possono stabilire, fermo restando il limite complessivo di tre giornate, le giornate destinate al prelievo o consentire la libera scelta del cacciatore.

Sono considerate specie migratorie le seguenti: quaglia, tortora, beccaccia, beccaccino, cesena, tordo bottaccio, tordo sassello, germano reale, gallinella d'acqua, alzavola, colombaccio, cornacchia nera e grigia, gazza e ghiandaia.

Anche quest'anno il calendario venatorio ha imposto che il prelievo del cinghiale deve essere consentito per 3 giornate la settimana in ogni ATC e CA, nella forma della caccia programmata, con l'ausilio dei cani. Il commissario del CATO1, in analogia a quanto determinato dagli altri CA della Città Metropolitana di Torino, ha pertanto previsto, di destinare le giornate di mercoledì e domenica alla caccia programmata tradizionale (fauna stanziale), le giornate di lunedì, giovedì e sabato per la caccia di selezione agli ungulati ruminanti, le giornate di lunedì, mercoledì e domenica per la caccia alle specie migratorie e al cinghiale.

Per la caccia al cinghiale, alla fauna stanziale e alla migratoria nel mese di settembre il giorno della domenica è sostituito dal sabato. La caccia al cinghiale terminerà sabato 22 dicembre. Il cacciatore può cacciare tre giorni alla settimana complessivamente, con tutte le varie combinazioni (tre giorni di cinghiale, tre giorni di selezione, ecc. ecc.).

VOLPE

La nuova LR 5/2018 consente il prelievo della volpe nei CA su terreno innevato. Come per le ultime stagioni venatorie è consentito anche l'uso del fucile con canna ad anima rigata, previa autorizzazione nominativa rilasciata dal Comitato di Gestione.

Tale autorizzazione è concretizzata con un timbro specifico apposto sul tesserino venatorio del cacciatore richiedente.

A gennaio la caccia è consentita solo a squadre, anche con l'ausilio di cani.

Ai sensi dell'art. 13 comma della 5 della LR 5/2018, durante l'esercizio venatorio (a qualunque specie) è obbligatorio per tutti i cacciatori ed operatori, al fine di svolgere l'attività in sicurezza, indossare giubbotto o bretelle retroriflettenti ad alta visibilità.

Anche quest'anno non è più previsto un premio per l'abbattimento di volpi, ma ogni abbattimento deve essere segnalato agli uffici del CA o ai centri di controllo entro il giorno successivo.

CINGHIALE

Con il calendario venatorio approvato ad aprile la Giunta regionale ha offerto due possibilità di scelta per il periodo di caccia al cinghiale: 22 settembre - 22 dicembre 2018 oppure 1 novembre 2018 - 31 gennaio 2019.

Nel CATO1 il Commissario ha deliberato che il periodo di caccia va dal 22 settembre al 22 dicembre 2018.

Il carriere è di 25 capi annuali e di 5 capi giornalieri, in deroga a quello di 2 capi di fauna stanziale.



Il prelievo del cinghiale è fattibile nei tre giorni stabiliti da tutti coloro che hanno versato la quota economica per la caccia a questa specie, sia con il fucile con canna ad anima liscia, sia con il fucile con canna ad anima rigata.

Ai sensi dell'art. 13 comma della 5 della LR 5/2018, durante l'esercizio venatorio (a qualunque specie) è obbligatorio per tutti i cacciatori ed operatori, al fine di svolgere l'attività in sicurezza, indossare giubbotto o bretelle retroriflettenti ad alta visibilità.

Non verranno più distribuiti contrassegni per il cinghiale, che verranno invece apposti solo sugli animali abbattuti presso i centri di controllo dai tecnici incaricati.

Proseguiranno anche quest'anno gli esami sulla trichinella, obbligatori e previsti dalla D.G.R. n. 13-3093 del 12.12.2011. I prelievi saranno fatti direttamente dai tecnici dei centri di controllo e i costi degli esami, condotti presso l'Istituto Zooprofilattico di Torino, saranno a carico del CATO1.

REGOLAMENTO CACCIA DI SELEZIONE: NOVITA' STAGIONE VENATORIA 2018/2019

Le grandi novità della stagione 2018/2019 sono l'eliminazione dei settori di caccia (e la relativa turnazione) per il Cervo nel distretto di Prigelato, il calendario differenziato per il Camoscio (con apertura posticipata per il maschio adulto) e l'obbligo ai sensi dell'art. 13 comma della 5 della LR 5/2018, durante l'esercizio venatorio (a qualunque specie) di indossare giubbotto o bretelle retroriflettenti ad alta visibilità.

Come per la passata stagione è confermata la giornata del lunedì per la caccia di selezione.

Il resto del regolamento è sostanzialmente rimasto invariato rispetto alla stagione precedente. Il carniere stagionale è sempre di 5 capi, di cui non più di 3 camosci e 3 cervi.

Anche per la stagione venatoria 2018/2019 non è stato previsto un piano di prelievo per il Capriolo a Prigelato. Il trend dei risultati dei censimenti degli ultimi anni e l'esito del conteggio di questa primavera, hanno indotto il Commissario a ritenere opportuno sospendere anche quest'anno il prelievo in attesa di una ripresa della popolazione.

ALLENAMENTO E ADDESTRAMENTO CANI

Ogni cacciatore può esercitare l'addestramento e l'allenamento dei cani da caccia nel CA ove risulti ammesso all'esercizio dell'attività venatoria dal 16 agosto al 31 agosto, tutti i giorni, esclusi il martedì e il venerdì, a quote inferiori a 1.200 m. Il Commissario non ha invece individuato zone, a quote superiori a 1.200 m, dove rimane consentito solo l'effettuazione dei censimenti per le specie della Tipica fauna alpina nelle zone individuate dagli operatori autorizzati.

Dal 2 settembre al 20 settembre compreso, tutti i giorni, esclusi il martedì e il venerdì, tutti i cacciatori possono addestrare e allenare i cani nei terreni destinati all'esercizio dell'attività venatoria, ad eccezione dei terreni in attualità di coltivazione. L'addestramento dei cani nelle ZPS e nelle ZSC ricadenti nel territorio degli ATC, dei CA, delle A.F.V. e A.A.T.V. può essere effettuato a partire dal 2 settembre fino al 20 settembre compreso, tutti i giorni, esclusi il martedì e il venerdì, nei terreni destinati all'esercizio dell'attività venatoria, ad eccezione dei terreni in attualità di coltivazione.

È vietato l'allenamento dei cani su terreni in attualità di coltivazione e a distanza inferiore a 100 metri dai luoghi in cui la caccia è vietata e dalle A.F.V. e A.A.T.V.

L'addestramento dei cani è consentito dall'alba al tramonto, con la sospensione obbligatoria tra le ore 12,00 e le ore 16,00.

Non è invece autorizzato, sul territorio del CATO1, l'utilizzo di cani come previsto dal punto 1.9 delle istruzioni operative supplementari del calendario venatorio regionale (canai).

CACCIATORI TEMPORANEI

La D.G.R. n. 21-2512 del 3.8.2011, modificata con D.G.R. n. 28-7254 del 17.3.2014, stabilisce che i Comitati di gestione degli ATC e dei CA, anche in deroga ai limiti dei cacciatori ammissibili, possono ammettere cacciatori "temporanei" per il prelievo degli ungulati, compreso il cinghiale.

La nuova LR 5/2018, all'art. 12, comma 2, stabilisce però che i cacciatori residenti in altre regioni o all'estero, ivi compresi i cacciatori temporanei possono essere ammessi in misura non superiore al 5% dei cacciatori ammissibili; tale limite non si applica per l'adesione per il prelievo alla specie cinghiale e per il completamento dei piani selettivi al capriolo. Tale limite è ampiamente superato nel nostro caso.

Il Commissario del CATO1 ha stabilito, per la stagione venatoria 2018/2019, di ammettere cacciatori temporanei solamente per la caccia al cinghiale.

Le domande di ammissione per cacciatore temporaneo potranno essere inoltrate solo dopo il 1.9.2018.

Per maggiori informazioni si rimanda ai punti 2.2.8 e 2.2.9 del regolamento generale sulla caccia.

RICORSI AL TAR

Il ricorso presentato tempo fa al TAR da parte delle Associazioni Venatorie e da alcuni CA in merito alle specie cacciabili previste nel calendario venatorio 2016/2017 (fra cui Pernice bianca, Lepre variabile, Allodola, Merlo e altre specie migratorie), la cui decisione era stata rinviata alla Corte Costituzionale, sarà discusso il prossimo 4 dicembre.

NUOVO COMITATO DI GESTIONE

Il Comitato di Gestione insediato a febbraio 2017 è decaduto a dicembre dello stesso anno per effetto di una sentenza del TAR che accoglieva parzialmente un ricorso, presentato dalle Associazioni Venatorie, contro i nuovi criteri stabiliti dalla Giunta Regionale in merito alle nomine dei vari rappresentanti.

Come previsto, con lo scioglimento dei Comitati, i Presidenti in carica hanno assunto la funzione di Commissari per un periodo di quattro mesi, prorogato di altri quattro mesi.

L'entrata in vigore della LR 5/2018 e i nuovi criteri per le nomine delle varie rappresentanze stabiliti dalla Giunta Regionale dovrebbero portare all'insediamento dei nuovi Comitati nei prossimi mesi.

CINGHIALI E CENTRO DI CONTROLLO

Con DGR n. 26-7214 del 13/07/2018 sono state modificate le "Linee guida per la gestione e il prelievo del cinghiale" di cui alla DGR 17-5754 del 06.05.2013, stabilendo che "Tutti i capi abbattuti nei CA e ATC, come caccia di selezione, devono essere portati ai centri di controllo al termine della giornata venatoria; per i cinghiali abbattuti come caccia programmata è data facoltà agli ATC/CA di prevedere tale obbligo, fermo restando il rispetto delle norme sanitarie previste dal regolamento (CE) 853/2004, dal regolamento (CE) 2075/2005 e dalla DGR n. 13-3093 del 12.12.2011". Il Commissario del CATO1, di concerto con gli altri Commissari dei CA della Città Metropolitana di Torino, ha stabilito di mantenere l'obbligo per la stagione 2018/2019 di presentare i cinghiali cacciati ai centri di controllo.

REGOLAMENTO GENERALE DELLA CACCIA STAGIONE VENATORIA 2018/2019

Viene riportato il testo completo del regolamento generale della caccia valido per la stagione venatoria 2018/2019. Come di consueto le novità sono riassunte nelle pagine precedenti. Ulteriori novità derivanti da eventuali prossime nuove disposizioni regionali vi verranno prontamente comunicate prontamente.

1 - DISPOSIZIONI GENERALI

1.1 Le norme seguenti costituiscono il regolamento per l'esercizio della caccia nel territorio del CATO1 nella stagione venatoria 2018/2019. Le parti relative alla caccia di selezione agli Ungulati, inerenti gli aspetti riguardanti le modalità di assegnazione dei capi, l'eventuale suddivisione in periodi di prelievo e i criteri e le priorità per l'assegnazione dei capi, hanno validità per 5 stagioni venatorie fino alla scadenza dell'OGUR (ex PPGU), ai sensi della D.G.R. n. 94-3804 del 27.4.2012. Sono comunque ammesse eventuali modifiche anzitempo da presentare in Regione entro il 31 marzo di ogni anno.

1.2 Per le Zone a Caccia Specifica istituite dal CATO1 vige apposito regolamento, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale.

1.3 Il presente regolamento riassume la normativa vigente in materia di caccia; per maggiori dettagli e per quanto non espressamente riportato, valgono le disposizioni previste nelle leggi nazionale e regionale in materia di caccia, le deliberazioni d'attuazione della Giunta regionale, le determinazioni del Dirigente del Settore Caccia e Pesca ed il Calendario Venatorio Regionale per la stagione venatoria 2018/2019. In caso di variazioni o integrazioni della presente normativa, ne verrà data comunicazione scritta ai soci prima dell'inizio della stagione venatoria e/o anche a mezzo degli strumenti di cui al punto 7 del presente regolamento.

2 - CACCIA DI SELEZIONE AGLI UNGULATI

2.1 - Formulazione del Piano di Prelievo e definizione dei Distretti di caccia

2.1.1 I piani numerici di prelievo ed i calendari della caccia di selezione agli

Ungulati sono predisposti dal Comitato di Gestione del CA sulla base dei risultati dei censimenti effettuati per le varie specie in periodo primaverile. I piani così preparati vengono sottoposti alla Giunta Regionale per l'approvazione entro il 30 aprile per il capriolo, per ATC/CA che intendono effettuare il prelievo a partire dal 1° giugno, entro il 15 giugno per il Cervo e il Capriolo, se il prelievo inizia successivamente, e entro il 5 luglio per i piani di prelievo al Camoscio e al Muflone. Il CA da pubblicità ai piani ed ai calendari di cui al punto precedente, una volta approvati, come disposto dal proprio regolamento.

2.1.2 Per commisurare l'entità dei piani numerici di prelievo con la consistenza effettiva degli animali sul territorio, il piano generale per ogni specie è suddiviso in più piani numerici per distretti di caccia. I distretti di caccia previsti per ogni specie sono elencati in tabella 1.

2.1.3. I distretti Bassa Val Chisone 1, Bassa Val Chisone 2 e Val Germanasca sono accorpate in un unico distretto denominato Bassa Val Chisone e Val Germanasca. Tale distretto viene suddiviso in settori con i confini coincidenti con i precedenti distretti. Il piano numerico unico approvato dalla Giunta Regionale per il distretto Bassa Val Chisone e Val Germanasca verrà poi suddiviso per i settori da parte del comitato di Gestione. A differenza degli ultimi anni, il distretto di Pragelato non viene suddiviso in settori, per la stagione 2018/2019.

2.1.4 Per ogni specie, è autorizzata la caccia solo nei Comuni componenti il distretto di caccia (il settore per il Cervo) per quella specie.

2.2 - Quote di partecipazione economica

2.2.1 La caccia di selezione è organizzata assegnando ad ogni singolo socio

che ne fa richiesta l'autorizzazione a prelevare un capo ed il distretto di caccia (cfr. punto 2.1.2); la caccia all'ungulato assegnato potrà essere esercitata solo ed esclusivamente nei Comuni componenti il distretto o settore assegnato.

2.2.2 Entro il 31.3.2018 i soci che hanno confermato l'ammissione al CATO1 hanno versato Euro 120,00. Coloro che intendono partecipare alla caccia di selezione, dovranno farne richiesta, entro il 6.7.2018, su apposito modulo predisposto dal CA e versare l'anticipo sul capo pari a 50 euro per il capriolo e il muflone, 80 euro per il camoscio e 120 per il cervo. La medesima procedura dovrà essere seguita dai soci nuovi ammessi che fanno richiesta di nuova ammissione o ulteriore ammissione entro il 15.5.2018, ma per questi la quota economica è di Euro 130,00.

2.2.3. È concessa dopo il 15.5.2018, anche durante la stagione venatoria, l'ammissione di cacciatori cosiddetti "stagionali", purché nei limiti dei posti disponibili. Per costoro la quota di ammissione al CA è pari a Euro 250,00, più l'eventuale anticipo differenziato per la caccia di selezione e le quote tipica e cinghiale. Per partecipare alla caccia di selezione e/o alla caccia alla tipica fauna alpina costoro dovranno essere in possesso dei requisiti previsti dalle norme vigenti e fare domanda entro il 6.7.2018. Dopo tale data la partecipazione alla caccia di selezione potrà avvenire subordinatamente alla disponibilità di capi residui. Non sono considerati stagionali i cacciatori che hanno superato l'esame di abilitazione per la caccia successivamente al 15 maggio e fanno domanda di ammissione al CA. Costoro sono ammessi, anche a caccia iniziata, alla quota di ammissione di euro 130,00.

2.2.4 Le quote economiche per la caccia di selezione, previste ai sensi della



Tabella 1 - Distretti di caccia per ogni specie

SPECIE	DISTRETTO	SETTORE	COMUNI COMPONENTI IL DISTRETTO DI CACCIA
CAMOSCIO	VAL PELLICE	UNICO	Bobbio Pellice, Villar Pellice, Torre Pellice, Angrogna
	VAL CHISONE	UNICO	Pragelato, Roure, Perosa A., Pinasca, Inv. Pinasca, Pramollo, S. Germano
	VAL GERMANASCA	UNICO	Pomaretto, Perrero, Massello, Salza di Pinerolo, Prali
MUFLONE	VAL PELLICE	UNICO	Bobbio Pellice
CERVO	PRAGELATO	A,B, C, D	Pragelato
	BASSA VAL CHISONE E VAL GERMANASCA	BASSA VAL CHISONE 1	Roure, Perosa Argentina
		BASSA VAL CHISONE 2	Inverso Pinasca, S. Germano, Pramollo, Prarostino
		VAL GERMANASCA	Pomaretto, Perrero, Massello, Salza di Pinerolo, Prali
CAPRIOLO	VAL PELLICE	UNICO	Bobbio Pellice, Villar Pellice, Torre Pellice, Angrogna, Luserna S.G., Lusernetta, Rorà, Bibiana, Bricherasio
	PRAGELATO	UNICO	Pragelato
	VAL GERMANASCA	UNICO	Pomaretto, Perrero, Massello, Salza di Pinerolo, Prali
	BASSA VAL CHISONE E PINEROLESE	UNICO	Roure, Perosa A., Pinasca, Villar Perosa, Inverso Pinasca, Pramollo, San Germano, Porte, Prarostino, San Secondo, San Pietro V.L., Pinerolo, Frossasco, Roletto, Cantalupa

D.G.R. n. 90-3600 del 19.3.2012 e s. m. i., per ogni specie e classe di sesso ed età sono riportate in tabella 2. I comitati di gestione stabiliscono altresì un'ulteriore quota aggiuntiva relativa al valore del trofeo. Per il cervo maschio adulto e il cervo maschio subadulto tale quota è riportata in tabella 3, per le altre specie è invece stabilita in misura forfettaria ed è compresa nella quota della classe. In particolare è di euro 5,00 per il Camoscio femmina adulta e per il Capriolo maschio adulto e di euro 10,00 per il Camoscio maschio adulto e il Muflone maschio adulto.

2.2.5 Per la stagione venatoria 2018/2019 è stata altresì prevista una quota economica per la partecipazione alla caccia al cinghiale (euro 30,00) e alla tipica fauna alpina (euro 25,00), da versarsi entro il 6.7.2018.

2.2.6 Il versamento della quote di cui ai precedenti punti deve essere effettuata sul c/c postale n. 35736107 intestato a "CA TO 1 - Via Alliaudi 1 - 10060 BRICHERASIO" oppure a mezzo bonifico bancario sul c/c postale con IBAN IT47 076 0101 0000 0003 5736 107.

2.2.7 In caso di mancato ritiro del tessero, è ammesso richiedere la restituzione della quota di ammissione e delle altre quote economiche versate entro e non oltre il 31.12.2018. La restituzione avviene

a mezzo bonifico bancario o postale o con assegno postale vidimato al netto delle spese di emissione. Per ritornare socio del CA occorrerà successivamente presentare nuova domanda di ammissione.

2.2.8 Il Comitato di gestione del CATO1, vista la D.G.R. n. 3 agosto 2011 n. 21-2512, modificata con D.G.R. n. 28-7254 del 17.3.2014, ha stabilito, per la stagione venatoria 2018/2019, di non ammettere cacciatori temporanei per la caccia di selezione.

2.2.9 Per la stagione 2018/2019 sono ammessi cacciatori temporanei solo per la caccia al cinghiale, senza accompagnatore, nel rispetto del limite stabilito dalla Giunta Regionale. Per costoro la quota di partecipazione economica è di euro 200,00 più euro 30,00 di quota per la caccia al cinghiale, da versarsi all'atto di presentazione della domanda. L'ammissione

è valida per tutta la stagione venatoria. Le domande di ammissione temporanea possono essere inoltrate solamente dopo il 1° settembre 2018.

2.3 - Richiesta del capo di selezione, criteri e priorità nelle assegnazioni

2.3.1 Entro il mese di giugno 2018 il CA invia a tutti i soci una lettera con il modulo di richiesta del capo e del distretto per caccia di selezione. Per il cervo, per il distretto Bassa Val Chisone e Val Germanasca, viene richiesto di indicare anche il settore (Bassa Val Chisone 1, Bassa Val Chisone 2 o Val Germanasca). Detto modulo va compilato in tutte le sue parti e restituito al CA inderogabilmente entro il 6.7.2018 dai soci interessati a partecipare alla caccia di selezione. Per la stessa data, costoro devono versare la quota di ammissione differenziata per specie di cui al punto 2.2.2.

Tabella 2 - Quote di partecipazione alla caccia di selezione (in Euro)

Specie/Classe	GIOVANE	YEARLING	FEMMINA AD.	MASCHIO AD.
CAMOSCIO	80	100	125	160
MUFLONE	50	100	100	150
CERVO	120	200	200	300 *
CAPRIOLO	50		80	125

Note: * sia per il maschio subadulto 2-5 anni che per il maschio adulto di 6 e oltre

Tabella 3 - Quote economiche per il trofeo del cervo maschio

Euro 100 fino a 130 punti
Euro 150 da 130,01 a 140 punti
Euro 200 da 140,01 a 150 punti
Euro 250 da 150,01 a 160 punti
Euro 300 da 160,01 a 170 punti
Euro 400 da 170,01 a 180 punti
Euro 500 da 180,01 a 190 punti
Euro 600 da 190,01 a 200 punti
Euro 50 per ogni punto oltre i 200 punti

Nella seconda metà di agosto e comunque successivamente all'approvazione dei piani di abbattimento da parte della Giunta regionale, il CA effettuerà le assegnazioni dei capi per la caccia di selezione. L'esito delle assegnazioni e modalità e tempi per il ritiro delle autorizzazioni verranno comunicati ai soci e/o verranno resi pubblici mediante pubblicazione sul sito internet.

2.3.2 Il CA garantisce l'assegnazione individuale di un capo ad ogni cacciatore nel distretto di caccia richiesto, nel rispetto di quanto previsto dalla D.G.R. n. 94-3804 del 27.4.2012. I criteri per le assegnazioni per la stagione 2018/2019 sono i seguenti:

1) assegnazione delle classi camoscio maschio adulto, camoscio femmina adulta, camoscio yearling, camoscio capretto, muflone maschio adulto, muflone yearling maschio, capriolo maschio adulto, cervo daguet, fino ad un massimo di autorizzazioni pari a 1,3 volte il numero dei capi nel piano, per ogni distretto (o settore), indipendentemente dal numero delle richieste.

2) assegnazione in forma accorpata delle classi cervo maschio subadulto 2-5 anni e cervo maschio adulto 6 anni e oltre fino ad un massimo di autorizzazioni pari a 1,3 volte il numero dei capi nel piano, per ogni distretto (o settore), indipendentemente dal numero delle richieste. In questo caso, vi è quindi libertà di abbattimento (iniziale) a scelta fra queste classi accorpate.

3) assegnazione in forma accorpata delle classi capriolo femmina adulta o capriolo giovane, cervo femmina adulta o cervo giovane, muflone femmina adulta o muflone agnello, fino ad un massimo di autorizzazioni pari a 1,3 volte il numero dei capi nel piano, per ogni distretto (o

settore), indipendentemente dal numero delle richieste. In questo caso, vi è quindi libertà di abbattimento (iniziale) a scelta fra queste classi accorpate.

Al raggiungimento del 90% del piano numerico di una classe in un distretto, si procederà al sorteggio dei capi residui per quella classe e all'assegnazione individuale.

Ai soci interessati a partecipare alla caccia di selezione viene richiesto di dare la disponibilità a partecipare ad almeno due censimenti degli Ungulati, di cui uno della specie che verrà richiesta per il prelievo. A costoro viene riconosciuto un punteggio sia in sede di assegnazione del distretto che in sede di assegnazione della classe richiesta, come previsto ai punti successivi. I punti si maturano con l'offerta di disponibilità, indipendentemente dal fatto che si venga o meno chiamati a partecipare ai censimenti indicati. In caso di chiamata e di mancata conferma della disponibilità offerta, anche solo ad uno dei due censimenti, verranno persi tutti i punti. È però ammesso, in questo caso, offrire una disponibilità alternativa.

2.3.3 In caso di richieste per una specie in un distretto in numero superiore a 1,3 volte il totale dei capi in piano, si procede secondo l'ordine di cui alla tabella 4a. In caso di ulteriore parità si procederà per sorteggio. Agli esclusi da un distretto verrà assegnato, a scelta, un altro distretto oppure un capo di un'altra specie. Solamente ai cacciatori ai quali non è possibile assegnare alcun capo sarà rimborsato l'anticipo versato a mezzo bonifico bancario o postale o con assegno postale vidimato al netto delle spese di emissione. Per il cervo, per il distretto Bassa Val Chisone e Val Germanasca, l'assegnazione del settore (Bassa Val Chisone 1, Bassa Val Chisone 2 o Val Germanasca), viene fatta secondo le stesse regole. Le richieste con quota economica versata dopo la scadenza passano in coda alle altre.

2.3.4 L'assegnazione dei capi maschi adulti viene fatta a chi ne fa richiesta, secondo le disponibilità di ogni distretto. In caso di un numero di richieste superiore al numero di capi assegnabili per un distretto, si procede secondo l'ordine di cui alla tabella 4b. In caso di ulteriore parità si procederà per sorteggio. Per tutte le altre classi non accorpate (camoscio femmina adulta, camoscio yearling, camoscio capretto, cervo daguet, muflone yearling maschio), l'assegnazione si effettuerà

secondo l'ordine di cui alla tabella 4c. In caso di ulteriore parità si procederà per sorteggio.

A chi non ottiene il capo richiesto sarà comunque assegnato un capo della stessa specie nel distretto assegnato inizialmente, in base alla disponibilità residua dopo le assegnazioni delle altre classi. Nell'assegnazione della classe in sostituzione del maschio adulto si terrà conto del punteggio di priorità acquisito. Ai primi esclusi verrà assegnata una femmina adulta (se disponibile), quindi un yearling (se disponibile), quindi un giovane.

L'assegnazione dei capi secondo i criteri sopra indicati verrà effettuata d'ufficio non appena i piani di prelievo saranno approvati dalla Giunta regionale.

Per le classi accorpate (capriolo femmina adulta e capriolo giovane, cervo femmina adulta e cervo giovane, muflone femmina adulta e muflone giovane), in caso di richieste superiori al numero di autorizzazioni disponibili per un distretto, si procederà sempre seguendo i criteri di priorità di cui alla tabella 4b; agli esclusi verrà assegnata un altro capo della stessa specie sempre nel medesimo distretto.

In caso di assegnazione di un capo diverso da quello richiesto, eventuali variazioni potranno essere valutate tenendo conto delle disponibilità residue dopo tutte le assegnazioni.

Per i soci ammessi con ulteriore ammissione o nuova ammissione o ammissione stagionale (ma non già soci del CATO1 nella stagione precedente), in sede di calcolo dei punteggi per le priorità, non si terrà conto del cacciato nella stagione precedente in altri CA.

2.3.5 I capi non assegnati inizialmente, in avanzo rispetto al tetto massimo di assegnazioni (pari a 1,3 volte il totale dei capi del piano) verranno assegnati successivamente come ulteriore capo, a coloro che hanno già completato l'abbattimento assegnato, previa specifica richiesta. Anche per la stagione venatoria 2018/2019, vista la prevista sovrapposizione (completa o parziale) dei calendari di tutte le specie, è ammessa per tutti la possibilità di richiedere ulteriori capi, anche di specie diverse. L'assegnazione di un capo successivo al primo avverrà quindi come segue:

- per chi abbatte un capo di qualunque specie e classe di età e chiede un ulteriore capo capriolo, questo gli verrà assegnato immediatamente, se richiesto,

Tabella 4a - Ordine di assegnazione del distretto

CRITERIO DI PRIORITA'	PUNTI
residenza in uno dei Comuni componenti il distretto o il settore	20
residenza in un Comune del Piemonte esterno al distretto o al settore	10
residenza fuori Regione Piemonte	5
non aver ottenuto il distretto o il settore richiesto per la stessa specie nello stesso distretto o settore nella stagione 2017/2018	20
aver dato disponibilità ad almeno 2 censimenti agli ungulati, di cui almeno uno alla specie richiesta, nella primavera 2018	10
essere ammesso al CATO1 in forma esclusiva	5

Tabella 4b - Ordine di assegnazione del maschio

CRITERIO DI PRIORITA'	PUNTI
abbattimento di un capo sanitario nella stagione 2017/2018	20
richiesto maschio in prima assegnazione per la stessa specie senza averlo avuto stagione 2017/2018	5
richiesto maschio in prima assegnazione per la stessa specie senza averlo avuto stagione 2016/2017	5
abbattimento come primo capo di una femmina adulta di camoscio senza latte o di una femmina di cervo o capriolo senza latte fino al 15.11 nella stagione 2017/2018	5
dato disponibilità ad almeno 2 censimenti agli ungulati, di cui almeno uno alla specie richiesta, nella primavera 2018	5
abbattimento come primo capo di un giovane o uno yearling di qualunque specie o un fusone di capriolo nella stagione 2017/2018	3
effettivo abbattimento del primo capo assegnato nella stagione 2017/2018	1
abbattimento di un capo non conforme nella stagione 2016/2017	-10

Tabella 4c - Ordine di assegnazione delle altre classi

CRITERIO DI PRIORITA'	PUNTI
abbattimento di un capo sanitario nella stagione 2017/2018	20
abbattimento come primo capo di una femmina adulta di camoscio senza latte o di una femmina di cervo o capriolo senza latte fino al 15.11 nella stagione 2017/2018	5
dato disponibilità ad almeno 2 censimenti agli ungulati, di cui almeno uno alla specie richiesta, nella primavera 2018	5
abbattimento come primo capo di un giovane o uno yearling di qualunque specie o un fusone di capriolo nella stagione 2017/2018	3
effettivo abbattimento del primo capo assegnato nella stagione 2017/2018	1
abbattimento di un capo non conforme nella stagione 2017/2018	-10

al momento della presentazione del precedente capo al centro di controllo, fino al raggiungimento del tetto massimo di assegnazioni stabilito per ogni distretto;

- per chi abbatte un muflone giovane (agnello), un camoscio giovane (ca-

pretto) o yearling, un cervo giovane: verrà assegnato immediatamente, se richiesto, al momento della presentazione del capo al Centro di controllo, un ulteriore capo della medesima specie, fino al raggiungimento del tetto massimo di assegnazioni

stabilito per ogni distretto; stessa facoltà avranno coloro che abatteranno un capo sanitario, qualunque sia la sua classe;

- per chi abbatte un capo non capriolo diverso dai precedenti e desidera un capo della stessa o di altra specie (e non capriolo) oppure per chi abbatte uno dei capi di cui sopra (sanitari e/o giovani) e desideri un ulteriore capo di altra specie (e non capriolo), è ammessa la possibilità di partecipare all'assegnazione di un ulteriore capo, ma solo ad un mese dall'inizio della caccia per la seconda specie richiesta e solo in caso di ulteriori avanzi rispetto al tetto stabilito. Priorità per questa assegnazione è riservata a chi, come precedente/i capo/i, ha abbattuto (nell'ordine): un giovane o un sanitario di un'altra specie, uno yearling maschio di muflone o di cervo o di capriolo, una femmina adulta di capriolo o di camoscio o di muflone o di cervo, un maschio adulto di capriolo o di muflone o di camoscio o di cervo; si terrà conto anche del numero di precedenti abbattimenti, dando precedenza a chi ha prelevato meno capi.

Le richieste con quota economica versata dopo la scadenza prevista vengono gestite dopo le altre.

2.3.6 Per la stagione 2018/2019 il Comitato di Gestione ha previsto un carriera stagionale individuale fino a cinque capi, con un massimo di tre camosci e tre cervi. L'assegnazione dei capi successivi al primo viene fatta con i medesimi criteri come descritti al punto precedente. È ammesso il prelievo giornaliero di due capi ungulati ruminanti, fermo restando l'obbligo di consegna del capo al centro di controllo prima del rilascio dell'eventuale successiva autorizzazione.

2.3.7 Il raggiungimento in un distretto, del 90% del prelievo di una classe assegnata individualmente comporta:

- l'assegnazione individuale, per sorteggio, dei capi residui di quella classe in quel distretto fra gli autorizzati che non hanno ancora realizzato il proprio prelievo;

- il divieto di prelievo per quella classe per gli altri autorizzati che non hanno ancora realizzato il proprio piano. I primi esclusi nel sorteggio sono gli assegnatari di un capo successivo al primo.

Il raggiungimento in un distretto, del 90% del prelievo di una classe assegnata in modo accorpato (cervo maschio adulto e cervo maschio subadulto, capriolo femmina adulta e capriolo giovane, cervo

femmina adulta e cervo giovane, muflone femmina adulta e muflone giovane) comporta:

- l'assegnazione individuale, per sorteggio, dei capi residui di quella classe in quel distretto fra gli autorizzati che non hanno ancora realizzato il proprio prelievo;

- il divieto di prelievo per quella classe per gli altri autorizzati che non hanno ancora realizzato il proprio piano. Per costoro resta libero il prelievo per l'altra classe assegnata. I primi esclusi nei sorteggi sono gli assegnatari di un capo successivo al primo.

In caso di assegnazione dei capi residui in un distretto per raggiungimento della soglia del 90% o per completamente del piano per una classe non accorpata (camoscio tutte le classi, cervo daguet, muflone maschio adulto, muflone yearling, capriolo maschio adulto), agli esclusi potrà essere convertita l'autorizzazione ormai nulla con altra autorizzazione relativa a un capo anche di altra specie anche in altro distretto. La conversione potrà essere fatta presso un Centro di Controllo o presso l'ufficio di Bricherasio, con ritiro dell'autorizzazione ormai nulla e il rilascio della nuova. In caso di sostituzione dell'autorizzazione verrà regolata la differenza a debito o credito fra le quote delle classi. In caso di impossibilità di sostituzione, verrà restituita la differenza fra la quota versata e il minimo per quella specie. La restituzione di parte della quota, o della differenza fra le quote dei due capi, verrà effettuata solo in caso di interruzione del prelievo prima della quart'ultima giornata.

In caso di esclusione dal prelievo in un distretto per una classe accorpata per raggiungimento delle soglie del 90% o per completamento del piano per entrambe le classi, agli esclusi potrà essere convertita l'autorizzazione ormai nulla con altra autorizzazione relativa a un capo anche di altra specie anche in altro distretto. La conversione potrà essere fatta presso un Centro di Controllo o presso l'ufficio di Bricherasio, con ritiro dell'autorizzazione ormai nulla e rilascio della nuova. In caso di sostituzione dell'autorizzazione verrà regolata la differenza a debito o credito fra le quote delle classi. In caso di impossibilità di sostituzione, verrà restituita la quota versata, corrispondente al minimo per quella specie, ma solo in caso di interruzione del prelievo prima della quart'ultima giornata. Il rimborso della quota verrà fatto mediante bonifico bancario o postale o

con assegno postale vidimato al netto delle spese di emissione.

I sorteggi per le assegnazioni al raggiungimento della soglia del 90% sono realizzati d'ufficio e le comunicazioni relative a questi provvedimenti sono rese pubbliche mediante comunicazione sul sito internet e mediante affissione di manifesto presso le bacheche del CA del solo distretto di caccia relativo alla specie interessata dal provvedimento. In questo manifesto sono riportati i nominativi dei cacciatori (e il relativo numero delle autorizzazioni) che, per sorteggio, hanno ottenuto l'assegnazione individuale. I soci sono tenuti ad informarsi della situazione del prelievo per non incorrere in abbattimenti non più autorizzati e quindi perseguibili a norma di legge. Gli organi di vigilanza sono aggiornati direttamente e tempestivamente dell'evolversi del prelievo e delle assegnazioni individuali.

2.3.8 Per la classe del Cervo maschio subadulto 2-5 anni non è ammesso il prelievo di capi coronati. Per coronato si intende il capo con palco con corona su entrambe le stanghe (convenzionalmente per corona si intendono almeno tre punte sopra la pila di almeno 4 cm di lunghezza oppure quattro o più punte di almeno 2 cm di lunghezza). Non è previsto un tetto di cervi maschi adulti coronati.

2.3.9 Il Comitato di gestione deve adottare tutti gli opportuni provvedimenti affinché i piani di prelievo vengano effettuati nel rispetto dei limiti qualitativi e quantitativi autorizzati e delle modalità stabilite dalle disposizioni regionali. Il CA si riserva, quindi, per evitare il superamento dei limiti numerici

dei piani per ogni classe e per ogni distretto, di assegnare i capi residui anche prima del raggiungimento del 90% del piano, in special modo per le specie con piani numerici per distretto e per classe contenuti.

2.3.10 L'assegnazione di ulteriori capi non è concessa a coloro che hanno effettuato un abbattimento non conforme nella stagione in corso. L'abbattimento di una femmina di camoscio con il latte per tutta la stagione venatoria o di una femmina di capriolo o cervo con il latte fino al 15 novembre comporta la mancata riassegnazione di capi subadulti o adulti con trofeo nella stagione in corso.

2.3.11 Le assegnazioni immediate ai centri di controllo di capi successivi al primo (per i casi previsti dai punti precedenti) vengono fatte fino ad esaurimento autorizzazioni rispetto ai tetti stabiliti. Solamente in caso di poche autorizzazioni residue, queste saranno sorteggiate al termine della giornata fra gli aventi diritto per quel giorno e consegnate successivamente.

2.3.12 Anche per la stagione venatoria 2018/2019 è prevista la suddivisione della classe dei caprioli maschi adulti in due sottoclassi: maschi di sottoclasse I (1 anno), maschi di sottoclasse II-III (2 anni e oltre). Le sottoclassi non vengono assegnate e l'assegnazione e la dicitura sulla cartolina autorizzativa restano invariate. L'assegnatario di un Capriolo maschio adulto può prelevare inizialmente qualunque capo di questa classe. Al raggiungimento, in un distretto, della quota di capi maschi di sottoclasse II-III (2 anni

Tabella 5 - Posizione delle cassette da utilizzare per i tagliandi di uscita nella caccia di selezione

VALLE	COMUNE	POSIZIONE
VAL PELLICE	TORRE PELLICE	Ex-sede Guardie provincia
	VILLAR PELLICE	Municipio
	BOBBIO PELLICE	Municipio lato fontana
	RORA'	Municipio lato fontana
	BRICHERASIO	Sede CATO1
VAL CHISONE	SAN GERMANO	Parcheggio Widemann
	PEROSA ARGENTINA	Sede AVIS lato SS 23
	ROURE	Piazza Villaretto
	PRAGELATO	Pro Loco
VAL GERMANASCA	PERRERO	Di fronte al bar, 50 m verso Perosa
	PRALI	Ghigo Municipio
PINEROLESE	ROLETTO	Ala presso municipio
	SAN PIETRO V.L.	Centro sportivo



e oltre), si procederà alla chiusura del prelievo per la sottoclasse interessata (e alla comunicazione con i soliti metodi). Resterà quindi libero il prelievo per la restante sottoclasse I, per la quale non è invece prevista la chiusura in caso di sfioramento del piano. L'eventuale abbattimento di un capo di sottoclasse diversa da quella ancora prelevabile non costituisce "tiro non conforme", non è soggetto a sanzione amministrativa, comporta però la non assegnazione di ulteriori capi di qualunque specie per la stagione in corso.

Per il Cervo, per il distretto di Prigelato, verrà eseguita una rotazione dei cacciatori autorizzati sul territorio del distretto, che viene suddiviso in 4 settori omogenei dai confini naturali facilmente individuabili e riportati su una cartina che verrà distribuita ai cacciatori autorizzati alla caccia in quel distretto. Il numero di autorizzazioni rilasciabili, in funzione del piano e con il tetto massimo di 1,3 volte il numero di capi prelevabili, sarà definito come multiplo esatto di 4. Per ogni autorizzazione (rilasciata e non) verrà assegnato, per ogni giornata di caccia, un settore diverso, con rotazione secondo un calendario prestabilito a inizio stagione per ogni autorizzazione e che verrà consegnato ai soci. Si cercherà di garantire la possibilità di cacciare insieme nello stesso settore ai cacciatori che ne faranno richiesta. Il fine di questa regolamentazione è quello di evitare concentrazioni di cacciatori in poche zone, con disturbo eccessivo per gli animali che conseguentemente si spostano fuori distretto verso zone a minor disturbo (Azienda Albergian, Parco Alpi Cozie). L'obiettivo è diminuire il disturbo per gli animali e favorirne il prelievo, oltre a ridurre il disturbo reciproco dei cacciatori durante l'azione di caccia.

2.4 – Ritiro dell'autorizzazione e pagamento del saldo

2.4.1 Per il ritiro dell'autorizzazione alla caccia di selezione il cacciatore deve essere in possesso del tesserino regionale, regolarmente timbrato.

2.4.2 Tutti i soci che hanno richiesto di partecipare alla caccia di selezione devono versare entro la data del 6.7.2018 una somma a titolo di anticipo pari a 50 euro per il capriolo e il muflo, 80 euro per il camoscio e 120 per il

Tabella 6 - Casette da utilizzare nella caccia di selezione, per specie e per distretto

SPECIE	DISTRETTO	CASSETTE DOVE IMBUCARE
CAMOSCIO	VAL PELLICE	Torre Pellice, Villar Pellice, Bobbio Pellice
	VAL CHISONE	San Germano, Perosa A., Roure, Prigelato
	VAL GERMANASCA	Perosa Arg., Perrero, Prali
MUFLONE	VAL PELLICE	Bobbio Pellice
CAPRIOLO	VAL PELLICE	Bricherasio, Rorà, Torre Pellice, Villar Pellice, Bobbio Pellice
	PRIGELATO	Prigelato
	BASSA VAL CHISONE E PINEROLESE	Bricherasio, Roure, Perosa A., San Germano, San Pietro, Roletto
	VAL GERMANASCA	Perosa Arg., Perrero, Prali
CERVO	PRIGELATO	Prigelato
	BASSA VAL CHISONE 1	Roure, Perosa A.
	BASSA VAL CHISONE 2	S. Germano
	VAL GERMANASCA	Perosa Arg., Perrero, Prali

cervo. Per le classi assegnate in forma non accorpata, per il ritiro dell'autorizzazione alla caccia del capo assegnato, dovranno ancora essere versati i seguenti importi:

- Euro 80,00 per gli assegnatari Camoscio maschio adulto;
- Euro 45,00 per gli assegnatari Camoscio femmina adulta;
- Euro 20,00 per gli assegnatari Camoscio yearling;
- Euro 100,00 per gli assegnatari Muflo maschio adulto;
- Euro 50,00 per gli assegnatari Muflo yearling maschio;
- Euro 75,00 per gli assegnatari Capriolo maschio adulto;
- Euro 80,00 per gli assegnatari Cervo daguet.

2.4.3 Per le classi assegnate in forma accorpata, ad abbattimento avvenuto, l'autore del prelievo è tenuto, entro 30 giorni, a versare il saldo fra l'anticipo già versato ed il valore complessivo della classe abbattuta, ovvero:

- Euro 30,00 per l'abbattimento di un capriolo femmina adulta;
- Euro 50,00 per l'abbattimento di un muflo femmina adulta.
- Euro 80,00 per l'abbattimento di un cervo femmina adulta;
- Euro 180,00 per gli assegnatari Cervo maschio adulto e Cervo maschio subadulto.

2.4.4 Per il ritiro dei capi successivi al primo, dovrà essere versata una quota economica pari al valore della classe, se questa non viene assegnata in forma accorpata, oppure al minimo per la specie, per la classi assegnate in forma accorpata. Vista l'immediatezza di alcune di queste assegnazioni, le modalità di versamento di questa quota verranno comunicate all'interessato al momento dell'assegnazione del capo. Successivamente all'abbattimento, a seconda della classe prelevata, dovrà essere eseguito il saldo come previsto dal punto precedente.

2.4.5 Mancati o ritardati pagamenti oltre il 15.2.2019 del saldo della caccia di selezione o della quota relativa al trofeo del cervo comportano il pagamento del doppio della somma dovuta pena l'esclusione della caccia di selezione per la stagione venatoria 2018/2019 (e comunque il pagamento di quanto dovuto). La mancata indicazione da parte degli addetti del CA di quanto dovuto e/o la mancata consegna del bollettino presso l'ufficio di Bricherasio o i centri di controllo non costituiscono motivo sufficiente a giustificare il mancato pagamento.

2.4.6 Il versamento delle quote di cui ai punti precedenti deve essere effettuata sul solito c/c postale n. 35736107 inte-

stato a "CATO 1 – Via Alliaudi 1 – 10060 BRICHERASIO" con causale "Prelievo Ungulati 2017 – saldo capo assegnato _____ sesso _____" oppure a mezzo bonifico bancario (IBAN IT47 E076 0101 0000 0003 5736 107).

2.4.7 Il rifiuto del capo assegnato, e comunque il mancato ritiro dell'autorizzazione entro l'apertura della caccia alla specie verrà considerato come rinuncia al capo assegnato che sarà successivamente riassegnato. La quota versata all'atto della domanda di ammissione ai piani di prelievo non verrà restituita.

2.4.8 Il cacciatore a cui è stato assegnato un capo riceve dalla Regione tramite il CA (salvo diverse ulteriori disposizioni regionali):

1. una scheda autorizzativa numerata con le caratteristiche del capo da abbattere (specie, sesso, classe di età, distretto e periodo di caccia consentito), su cui andranno segnate le giornate di caccia effettuate;

2. una fascetta in plastica (contrassegno numerato), diversa da quella del cinghiale, con il numero dell'autorizzazione che dovrà essere apposta in modo inamovibile al garretto del capo prelevato non appena abbattuto. Essa attesta la liceità del prelievo e nel contempo autorizza il cacciatore alla detenzione ed al trasporto del capo. In mancanza di essa il possessore del capo abbattuto potrà essere perseguito a termini di legge. Per le fascette che presentano le tacche della data, si invita a staccare le parti relative al mese e al giorno del prelievo (non obbligatorio);

3. un blocchetto di tagliandi da imbucare nelle apposite cassette. I tagliandi sono del tipo "madre/figlia": entrambe le parti vanno compilate, la figlia imbucata e la madre trattenuta a testimonianza di aver ottemperato all'adempimento.

2.4.9 Le autorizzazioni ed i contrassegni rilasciati non verranno sostituiti ed i cacciatori che dovessero smarrire o distruggere per errore l'uno o l'altro perderanno il diritto al prelievo del capo loro assegnato.

2.4.10 È ammessa la cessione dell'autorizzazione già ritirata ad un altro cacciatore, ma solo nel caso di non aver effettuato alcuna uscita, in caso di decesso del titolare o per comprovati motivi di salute documentati. Il cacciatore che la riceve

deve avere i requisiti per poterla ottenere (aver completato il proprio prelievo, non aver effettuato abbattimenti non conformi nella stagione in corso, non aver ancora raggiunto il tetto di capi prelevabili). È altresì ammesso lo scambio reciproco di autorizzazioni, ma solo prima dell'inizio del prelievo. In tutti questi casi, le autorizzazioni, essendo nominative, devono essere ristampate.

2.5 - Modalità di prelievo

2.5.1 I cacciatori, all'inizio della giornata di caccia, devono indicare la giornata oltreché sul tesserino regionale, anche negli spazi posti sulla parte retrostante la sopracitata scheda autorizzativa e provvedere alla compilazione degli appositi tagliandi, uno per ogni uscita, imbucandoli nelle cassette predisposte. La posizione delle cassette è riportata in tabella 5.

2.5.2 I tagliandi vanno compilati riportando NOME E COGNOME del cacciatore, DATA della battuta, DISTRETTO, COMUNE e LOCALITÀ DI CACCIA (indicare in modo specifico solo la località di inizio della battuta di caccia), CAPO ASSEGNATO. I tagliandi vanno imbucati prima dell'inizio della giornata di caccia o eventualmente la sera precedente solo ed esclusivamente in una delle cassette dei Comuni ricadenti nel distretto di caccia assegnato (con l'eccezione della cassetta di Bricherasio utilizzabile anche per la caccia del Capriolo nel distretto Bassa Val Chisone e Pinerolese e di quella di Perosa Argentina, utilizzabile anche per la caccia in Val Germanasca), secondo lo schema riportato in tabella 6. Se, durante la giornata, si cambia località di caccia spostandosi in auto, si invita a imbucare un nuovo tagliando (nulla al riguardo è espressamente previsto dalle Linee guida regionali).

2.5.3 Ai sensi dell'art. 13 comma della 5 della LR 5/2018, durante l'esercizio venatorio (a qualunque specie) è obbligatorio per tutti i cacciatori ed operatori, al fine di svolgere l'attività in sicurezza, indossare giubbotto o bretelle retroriflettenti ad alta visibilità.

2.6 - Mezzi per l'esercizio dell'attività venatoria agli Ungulati

2.6.1 La caccia di selezione agli Ungulati deve essere effettuata mediante fucile

con canna ad anima rigata, a caricamento singolo manuale o a ripetizione semiautomatica con caricatore contenente non più di due colpi, di calibro:

- non inferiore a 6 millimetri per il prelievo di camosci, mufloni e caprioli;

- non inferiore a 7 millimetri per il prelievo di cervi (è ammesso il calibro 270).

È auspicabile l'utilizzo di un cannocchiale da osservazione ("lungo") con adeguato ingrandimento (almeno 30x) e di ottica di puntamento. Non è consentito avvalersi dell'ausilio di cani, ad eccezione dei cani da traccia per il recupero degli animali feriti, secondo le modalità stabilite dal punto successivo.

2.6.2 Al fine di evitare di lasciare sul territorio soggetti morti o feriti e sofferenti, ogni cacciatore dovrà sempre controllare l'esito del tiro mediante verifica sul colpo; in caso di ferimento di un capo si dovrà provvedere scrupolosamente alla sua ricerca ed a segnalare il fatto tempestivamente al CA od al Servizio Vigilanza della Città Metropolitana al fine del recupero con il cane da traccia. Per tale scopo possono essere autorizzati esclusivamente solo i conduttori specializzati e solo i cani iscritti nella Graduatoria regionale, secondo quanto disposto dalla D.G.R. n. 51-13329 del 15.2.2010. Tali operazioni di recupero possono essere effettuate anche fuori dagli orari e dal periodo previsto per la caccia ed in giornate di silenzio venatorio. Qualora la ricerca dovesse risultare infruttuosa, il cacciatore non perderà il diritto all'abbattimento, purché abbia comunicato il fatto tempestivamente. Per ricercare un conduttore autorizzato e attivare il servizio di ricerca, contattare gli uffici o i tecnici del CA.

2.6.3 Il CA da adeguata pubblicità, secondo quanto disposto dal punto 7 del presente regolamento, in ordine ad eventuali modifiche, da parte della Giunta Regionale, dei mezzi utilizzabili per l'esercizio dell'attività venatoria agli Ungulati.

2.7 – Centri di Controllo

2.7.1 Al fine del controllo degli abbattimenti rispetto ai piani di prelievo assegnati e del rilevamento di dati biometrici sui capi abbattuti, il CA individua, sul suo territorio, uno o più Centri di Controllo, affidati a Tecnici faunistici qualificati. Gli indirizzi dei Centri di Controllo sono i seguenti:



VILLAR PELLICE – Via Molino 1 (per i capi abbattuti nel settore Val Pellice)

POMARETTO – Via Combe 3, presso il Mattatoio (per i capi abbattuti nei settori Val Germanasca, Pragelato, Bassa Val Chisone e Pinerolese pedemontano)

L'orario di detti Centri, da concordare in relazione alle disposizioni regionali, verrà reso noto al momento del ritiro delle autorizzazioni e comunque secondo quanto disposto dal punto 7 del presente regolamento.

2.7.2 Il capo prelevato dovrà essere presentato, il giorno stesso dell'abbattimento (o dell'avvenuto recupero) al Centro di Controllo dal cacciatore interessato, il quale riconsegnerà, nel contempo, la scheda autorizzativa debitamente compilata. In caso di impossibilità da parte del cacciatore interessato, il capo potrà essere presentato al Centro anche da un altro cacciatore all'uopo incaricato. Al Centro di Controllo sarà redatto, a cura del Tecnico incaricato, la scheda di rilevamento dati che sottoscritta dal cacciatore interessato e rilasciatagli in copia, costituirà documento attestante la legalità del possesso dell'animale. La parte terminale del contrassegno apposto al garretto del capo abbattuto verrà trattenuta dal tecnico del centro di controllo e allegata alle altre copie della scheda di rilevamento dati. È obbligatorio presentare al Centro il capo completo di tutti gli organi sessuali e riproduttivi (vulva, mammelle e testicoli). In caso di contestazioni, vale il giudizio del Tecnico e spetta al cacciatore dimostrare la conformità dell'abbattimento. La presentazione al centro di controllo di una femmina privata dell'apparato mammario, in modo che non sia possibile accertarne lo stato di lattazione, equivale all'abbattimento di una femmina con il latte. Si invita a presentare il capo al Centro totalmente eviscerato; l'eviscerazione totale ed immediata delle carcasse animali (con l'asportazione anche di polmoni, cuore e fegato) favorisce un più veloce raffreddamento delle carni ed una loro migliore successiva conservazione.

2.7.3 Nel caso in cui al Centro di Controllo si riscontri l'abbattimento di un animale con caratteristiche diverse da quello assegnato (abbattimento non conforme), salvo quanto disposto dal successivo punto 2.8 (abbattimento sanitario), il Tecnico provvederà a comunicare tale irregolarità al Presidente del CA o a un suo delegato, il quale ne darà notizia entro sette giorni

al Servizio Vigilanza della Città Metropolitana di Torino che procederà secondo quanto disposto dalla normativa vigente. Nel caso di abbattimento in periodo, giornata o distretto in cui il prelievo non è autorizzato dalla scheda di assegnazione, il tecnico del centro di controllo è tenuto ad avvisare tempestivamente gli organi di vigilanza; in questo caso il tecnico compilerà la scheda di rilevamento dati omettendo di segnalare la tipologia di abbattimento.

2.7.4 Salvo i casi di prelievo sanitario, l'abbattimento di un capo non corrispondente alle caratteristiche assegnate, comporta, oltre alle eventuali sanzioni previste dalla legge, l'esclusione, ai sensi della D.G.R. n. 94-3804 del 27.4.2012, dall'abbattimento selettivo di altri ungulati per l'anno in corso e la penalizzazione nell'assegnazione di un capo per quella successiva ai sensi del punto 2.3.4.

2.7.5 Eventuali contestazioni rispetto alle valutazioni del tecnico sulla non conformità del capo devono essere segnalati immediatamente al Tecnico e per iscritto entro tre giorni al Presidente del CA, ai sensi della D.G.R. n. 94-3804 del 27.4.2012. Ai fini del ricorso il cacciatore dovrà conservare la testa dell'animale o quanto altro richiesto dal tecnico addetto al controllo. I ricorsi saranno risolti entro 15 giorni da una Commissione composta da un rappresentante del CATO1, da un rappresentante della Città Metropolitana di Torino e da un rappresentante della Regione. L'esito sarà comunicato al cacciatore interessato al termine della seduta. Oltre ai casi contestati, la Commissione potrà valutare tutti quei casi in cui un capo appartenente ad una determinata classe di sesso o di età, abbia delle evidenti caratteristiche proprie di un'altra classe; in questo caso l'abbattimento non conforme può essere giustificato da tali anomalie.

2.7.6 Il Comitato di gestione deve adottare tutti gli opportuni provvedimenti affinché i piani di prelievo vengano effettuati nel rispetto dei limiti qualitativi e quantitativi autorizzati. Per questo motivo, rientrano altresì nei Piani di prelievo eventuali animali sequestrati o trovati morti a causa di ferite da arma da fuoco nel periodo di caccia autorizzato per ogni specie, segnalati formalmente dagli organi di vigilanza preposti. Questi vengono conteggiati nel distretto di ritrovamento

e secondo le caratteristiche, nel relativo computo dei capi di quella classe di sesso ed età.

2.7.7 L'abbattimento, in un distretto, di un capo diverso per specie, sesso e classe di età da quello assegnato (o l'abbattimento di un capo in un distretto diverso da quello assegnato) comporta quindi, per conservare invariato qualitativamente e quantitativamente il piano di prelievo per quel distretto, il ritiro di un'autorizzazione fra i cacciatori aventi ancora diritto al prelievo di un capo con quelle caratteristiche in quel distretto. Per l'individuazione dell'autorizzazione da ritirare si procede per sorteggio, quando il piano relativo ai capi aventi tali caratteristiche è in esaurimento, tenendo conto dei capi sanitari (cfr. punto 2.8.2). Al socio così penalizzato spetta il capo assegnato in origine al socio responsabile del tiro non conforme ed il saldo a credito o a debito della differenza fra le quote di partecipazione ai due capi. Anche al socio responsabile del tiro non conforme spetta, se a debito, il saldo della differenza fra la quota di partecipazione al prelievo del capo assegnato e quella del capo erroneamente abbattuto. Tali versamenti a saldo devono essere effettuati entro il 15.2.2019, sul medesimo c/c di cui al punto 2.2.5.

2.7.8 Quando le penalizzazioni di cui ai punti precedenti interessano l'assegnatario di un capo maschio adulto, a costui verrà garantita nuovamente l'assegnazione di tale classe la stagione venatoria successiva per la stessa specie.

2.7.9 Si invitano tutti i cacciatori a conservare i trofei dei capi abbattuti fino alla data del 31.8.2019, per un'eventuale Mostra dei Trofei e per fini di studio e valutativi. Decorso tale termine (o anche prima) il CA si rende disponibile a ritirare tali trofei a coloro i quali intendessero disfarsene, ed a conservarli per i fini sopra menzionati. Vengono ritirati anche trofei di animali abbattuti in precedenti stagioni venatorie.

2.7.10 Tutti i cacciatori sono invitati a collaborare con i Tecnici dei Centri di Controllo e con eventuali Medici Veterinari delle A.S.L. competenti sul territorio, in caso di richiesta da parte di questi ultimi di poter prelevare parti od organi ai capi abbattuti.

Tabella 7 - Distretti di caccia al cinghiale.

DISTRETTI	COMUNI
VAL PELLICE	Bricherasio, Bibiana, Lusernetta, Luserna S.G., Torre Pellice, Villar Pellice, Bobbio Pellice, Angrogna, Rorà
VAL CHISONE e GERMANASCA	Pragelato, Roure, Perosa A., Pinasca, Villar Perosa, S. Germano, Porte, Inverso Pinasca, Pramollo, Pomaretto, Perrero, Prali, Massello, Salza, S. Pietro V. L., Pinerolo, Roletto, Frossasco, Cantalupa, Prarostino, S. Secondo

2.8 - Abbattimento sanitario

2.8.1 Gli abbattimenti devono essere effettuati prioritariamente nei confronti dei soggetti traumatizzati e/o deperiti della specie assegnata, qualunque ne sia la classe di età e il sesso.

2.8.2 Il capo "sanitario" abbattuto rientra nel computo complessivo dei capi previsti nel Piano di Prelievo per quella specie e per il relativo distretto di caccia, ma non nella ripartizione tra le classi di sesso ed età.

2.8.3 È considerato abbattimento "sanitario", ai sensi della D.G.R. n. 94-3804 del 27.4.2012, l'abbattimento di un animale con le seguenti caratteristiche:

1. segni di malattia, lesioni o ferite pregresse (escluse quelle di giornata) denunciate dal cacciatore al momento della presentazione del capo presso il Centro di Controllo e di cui ne sia accertata l'esistenza da parte del Tecnico addetto al controllo;

2. palco ancora in velluto, ad esclusione del Cervo maschio fusone (o daguet) fino al 31 ottobre;

3. peso inferiore del 35% rispetto al peso medio della corrispondente classe di sesso ed età. I limiti sono desunti dai dati biometrici contenuti nel OGUR (ex PPGU) e sono espressi in peso completamente eviscerato; il confronto del peso della carcassa con il limite stabilito viene quindi fatto esclusivamente con l'animale completamente eviscerato.

2.8.4 Non è considerato "sanitario" l'abbattimento di un capo con corna o palchi rotti, né un esemplare con caratteri sessuali dell'altro sesso, salvo la presenza di ulteriori anomalie o lesioni come da punto precedente.

2.8.5 Sull'attribuzione del capo abbattuto alla categoria "sanitario", decide

il Tecnico del Centro di Controllo, sulla base dei parametri di cui al punto 2.8.3. Il Tecnico del controllo provvede a barrare l'apposita casella della scheda di rilevamento biometrico e ad annotare, nello spazio riservato alle note, la causa attestante il prelievo sanitario.

2.8.6 Gli animali che dovessero presentare segni di patologie evidenti in atto saranno sottoposti ad esame veterinario da parte dell'A.S.L. competente sul territorio, per valutare l'eventuale opportunità di distruzione della carcassa. In tal caso, l'avvenuta distruzione e le relative modalità saranno oggetto di verbalizzazione. I capi così distrutti saranno conteggiati nei piani di abbattimento selettivo ma daranno diritto al cacciatore che ha effettuato l'abbattimento sanitario all'assegnazione di un'ulteriore autorizzazione ed un ulteriore contrassegno, anche se in esubero rispetto al piano di prelievo, per il prelievo di un capo con le medesime caratteristiche. Qualora non fosse possibile l'assegnazione di un capo nella stagione in corso, il capo con le medesime caratteristiche verrà assegnato nella stagione successiva. Nella scheda di rilevamento dati, nello spazio riservato alle note, il Tecnico del controllo provvederà a riportare l'avvenuto interessamento dell'A.S.L. e la relativa distruzione della carcassa.

2.8.7 L'abbattimento di un animale ritenuto "sanitario" comporta l'assegnazione, al cacciatore autore del prelievo, di un capo nella stagione venatoria successiva o, laddove possibile, di un ulteriore capo in quella in corso. La scelta della specie e della classe di sesso ed età è affidata al Comitato di Gestione e non più alla libera scelta del cacciatore. Sono comunque fatti salvi i punteggi previsti al punto 2.3.4 e i criteri previsti al punto 2.3.5 che garantiscono, per la stagione venatoria in corso, la possibilità di un'assegnazione immediata di un secondo capo, della stessa

specie, oppure di un capo di un'altra specie ad un mese dall'apertura della caccia della seconda specie richiesta.

2.8.8 L'abbattimento di un capo "sanitario" diverso da quello assegnato, comporta comunque il versamento del saldo in base al valore della classe prelevata.

3 - CACCIA AL CINGHIALE

3.1 La caccia al Cinghiale si effettua nei modi e nei limiti previsti dalla normativa vigente e del Calendario Venatorio Regionale. Per la stagione 2018/2019 per poter esercitare la caccia al cinghiale, in forma singola o in squadra, occorre farne apposita domanda e versare la quota economica di euro 30,00 entro il 6.7.2018. Oltre tale data potranno essere ammessi alla caccia al cinghiale solamente i soci stagionali di cui al punto 2.2.3, i nuovi soci ammessi in deroga e i soci temporanei di cui al punto 2.2.9. Tutti i soci autorizzati a questa caccia saranno identificabili mediante un apposito timbro sul tesserino.

3.2 Il prelievo del cinghiale, per la stagione venatoria 2018/2019, è consentito a tutti coloro che hanno versato l'apposita quota di euro 30,00 nelle giornate di lunedì, mercoledì e domenica, salvo nel mese di settembre dove le giornate utili saranno lunedì, mercoledì e sabato, e salvo la giornata di chiusura che sarà sabato 22 dicembre. Sono utilizzabili sia il fucile con canna ad anima liscia di calibro non superiore al 12, a ripetizione e semiautomatico, con caricatore adattato a non contenere più di un colpo, sia il fucile con canna ad anima rigata con o senza ottica di puntamento, a caricamento singolo manuale o a ripetizione semiautomatica con caricatore contenente non più di due colpi. È consentita la caccia al cinghiale con il fucile con canna ad anima rigata al cacciatore singolo in forma vagante in Zona Alpi. Ai sensi dell'art. 13 comma della 5 della LR 5/2018, durante l'esercizio venatorio (a qualunque specie) è obbligatorio per tutti i cacciatori ed operatori, al fine di svolgere l'attività in sicurezza, indossare giubbotto o bretelle retroriflettenti ad alta visibilità.

3.3 Come nelle stagioni passate, ai sensi della caccia al Cinghiale, il territorio del CA è suddiviso in due distretti, ai fini del controllo degli animali presso i centri. Tali distretti sono riportati in tabella 7.



Tabella 8 - Distretti di caccia alla tipica fauna alpina.

DISTRETTI	COMUNI
VAL PELLICE	Bricherasio, Bibiana, Lusernetta, Luserna S.G., Torre Pellice, Villar Pellice, Bobbio Pellice, Angrogna, Rorà
VAL CHISONE e GERMANASCA	Pragelato, Roure, Perosa A., Pinasca, Villar Perosa, S. Germano, Porte, Inverso Pinasca, Pramollo, Pomaretto, Perrero, Prali, Massello, Salza, S. Pietro V. L., Pinerolo, Roletto, Frossasco, Cantalupa, Prarostino, S. Secondo

3.4 Il carniere annuale individuale per il Cinghiale è stabilito dal Calendario Venatorio. Il CA si riserva la facoltà di richiedere alla Giunta Regionale la modifica dei limiti di legge del carniere individuale e del periodo di caccia, dandone adeguata pubblicità come disposto dal punto 7 del presente regolamento.

3.5 Non vengono più forniti ai cacciatori contrassegni da apporre all'animale abbattuto. Tali fascette saranno invece apposte solo ai capi prelevati, in modo inamovibile all'orecchio o al garretto, al centro di controllo da parte del tecnico incaricato.

3.6 Come per l'Ungulato, anche il Cinghiale catturato dovrà essere presentato il giorno stesso dell'abbattimento (o dell'avvenuto recupero) al Centro di Controllo di cui al punto 2.5 dal cacciatore che ha effettuato il tiro. In caso di impossibilità da parte del cacciatore interessato, il capo potrà essere presentato al Centro anche da un altro componente della squadra o da un altro cacciatore all'uopo incaricato. Al Centro di Controllo sarà redatto, a cura del Tecnico incaricato, la scheda di rilevamento dati che sottoscritta dal cacciatore interessato e rilasciatagli in copia, costituirà documento attestante la legalità del possesso dell'animale. Il capo va presentato presso il Centro di Controllo dell'area di caccia dove si è abbattuto l'animale (cfr. punto 3.3). È consigliato di presentare il capo al Centro totalmente eviscerato. L'eviscerazione totale ed immediata delle carcasse animali (con l'asportazione anche di polmoni, cuore e fegato) favorisce un più veloce raffreddamento delle carni ed una loro migliore successiva conservazione.

3.7 Gli animali che dovessero presentare segni di patologie evidenti in atto saranno sottoposti ad esame veterinario da parte dell'A.S.L. competente sul territorio, per valutare l'eventuale opportunità

di distruzione della carcassa. In tale caso l'avvenuta distruzione e le relative modalità saranno oggetto di verbalizzazione. I capi così distrutti non saranno conteggiati ed al cacciatore verrà rilasciato un ulteriore contrassegno. Nella scheda di rilevamento dati, nello spazio riservato alle note, il Tecnico del controllo provvederà a riportare l'avvenuto interessamento dell'A.S.L. e la relativa distruzione della carcassa.

3.8 Tutti i cacciatori sono invitati a collaborare con i Tecnici dei Centri di Controllo e con eventuali Medici Veterinari delle A.S.L. competenti sul territorio, in caso di richiesta da parte di questi ultimi di poter prelevare parti od organi ai capi abbattuti.

4 - CACCIA ALLE SPECIE DELLA TIPICA FAUNA ALPINA

4.1 La caccia alle specie cacciabili appartenenti alla Tipica Fauna Alpina (per la stagione venatoria 2018/2019 Fagiano di monte e Coturnice) si attua sulla base di Piani numerici di prelievo, predisposti dal CA ed approvati dalla Giunta Regionale. Tali Piani sono preparati sulla base dei risultati dei censimenti primaverili al canto e di quelli estivi con i cani sulle nidiate. Il raggiungimento dei contingenti prestabiliti nei Piani di abbattimento per singoli settori di territorio comporta l'immediata chiusura della caccia alla specie, per quel territorio.

4.2 Come nelle stagioni passate, ai sensi della caccia alle specie della Tipica

fauna alpina, il territorio del CA è suddiviso in due distretti, riportati in tabella 8.

4.3 Per la stagione 2018/2019, l'ammissione alla caccia alla tipica fauna alpina è limitata ai soci che ne fanno richiesta scritta, ai sensi della D.G.R. n. 94-3804 del 27.4.2012, e al versamento della quota economica di euro 25,00 entro il 6.7.2018. Sempre ai sensi della D.G.R. n. 94-3804 del 27.4.2012 viene autorizzato alla caccia alla Tipica fauna alpina un numero di cacciatori non superiore a 2,5 volte il totale di capi prelevabili. Per definire una graduatoria si utilizzano i seguenti criteri:

1) proprietà di un cane da ferma (gruppo 7 classificazione ENCI), come dimostrato da titolo di proprietà in cui sia evidenziato il nome del proprietario e la razza del cane (Certificato di iscrizione dall'anagrafe canina e/o certificato di iscrizione al R.O.I. o L.O.I.) = Punti 100

oppure proprietà di un cane da caccia di altra razza (gruppi 3, 4, 6, 8, 10 classificazione ENCI), come dimostrato da titolo di proprietà in cui sia evidenziato il nome del proprietario e la razza del cane (Certificato di iscrizione dall'anagrafe canina e/o certificato di iscrizione al R.O.I. o L.O.I.) = Punti 25

2) scelta della caccia alla tipica come caccia esclusiva (no richiesta caccia al cinghiale e alla selezione) = Punti 100

oppure scelta della caccia alla tipica oltre alla selezione (no cinghiale) = Punti 60

oppure scelta della caccia alla tipica oltre il cinghiale (no selezione) = Punti 40

oppure scelta della caccia alla tipica oltre il cinghiale e la selezione = Punti 0

3) ammissione esclusiva al CATO1 = Punti 90

4) abbattimento di capi nella stagione precedente nel territorio del CATO1 = Punti 10 per capo (per i soci ammessi con ulteriore ammissione o nuova ammissione o ammissione stagionale - ma non già soci del CATO1 nella stagione precedente - non si terrà conto del cacciato nella stagione precedente in altri CA)

Tabella 9 - Cassette utilizzabili nella caccia alla tipica fauna alpina per distretto.

DISTRETTO	CASSETTE DOVE IMBUCARE
VAL PELLICE	Bricherasio, Rorà, Torre Pellice, Villar Pellice, Bobbio Pellice
VAL CHISONE E GERMANASCA	Bricherasio, Pragelato, Roure, Perosa A., San Germano, Perrero, Prali

5) disponibilità per i censimenti primaverili ed estivi = Punti 5 per censimento

La disponibilità per i censimenti non significa l'automatico diritto alla partecipazione, in quanto la scelta degli operatori sarà effettuata dai tecnici faunistici secondo le necessità di ogni conteggio. In caso di chiamata e di effettiva partecipazione ad un censimento a cui era stata disponibilità, vengono assegnati altri 10 punti. In caso di rifiuto, per qualsivoglia motivazione, alla richiesta di partecipazione si perdono 20 punti. In caso di censimenti organizzati in date diverse da quelle stabilite, ai soci contattati che partecipano al censimento viene garantito un bonus ulteriore di 15 punti per censimento. Nessun punto viene sottratto in caso di diniego.

A parità di punteggio, sarà data priorità ai soci residenti nei Comuni ricadenti in tutto o in parte entro i confini del CA. A parità di punteggio ulteriore, sarà data priorità ai soci più anziani. Agli esclusi sarà restituita la quota economica versata a mezzo bonifico bancario o postale o con assegno postale vidimato al netto delle spese di emissione.

La domanda di partecipazione alla caccia alla tipica fauna alpina deve essere presentata entro il 6.7.2018. I documenti di proprietà del cane dovranno essere presentati tassativamente insieme alla domanda pena la perdita dei punti relativi. Non fanno fede i documenti di proprietà del cane presentati per la stagione precedente, ma la documentazione di proprietà dovrà essere ripresentata ogni anno. Il CA si riserva di effettuare gli opportuni controlli per verificare l'effettiva proprietà e lo stato in vita dei cani dichiarati. In caso di attestazione non accertata il richiedente sarà escluso dalla graduatoria. Ai soci stagionali o ammessi in deroga che faranno domanda di ammissione al CA dopo il 6.7.2018, non sarà consentito l'accesso ai piani di prelievo per la tipica fauna alpina. Le richieste con quota economica versata dopo la scadenza passano in coda alle altre. Successivamente, terminati i censimenti estivi, verrà approntata la graduatoria che sarà disponibile presso l'ufficio del CA di Bricherasio e consultabile sul sito internet. È ammesso presentare ricorso scritto entro 15 giorni dalla data di pubblicazione; decorso tale termine la graduatoria verrà considerata definitiva. L'ammissione o la non ammissione al piano di prelievo sarà comunicata non appena approvati i piani di prelievo. In caso di ammissione, qualora il contrassegno non venga ritirato entro il termine

della prima giornata di caccia, questo sarà riassegnato al primo degli esclusi.

4.4. Il calendario venatorio della stagione 2018/2019 prevede che il prelievo delle specie appartenenti alla tipica fauna alpina è consentito in un solo CA a scelta del cacciatore. I soci del CATO1, ammessi anche in altri CA, una volta ricevuta comunicazione da parte del CATO1 dell'ammissione a questa forma di prelievo, sono tenuti a comunicare, entro 24 ore, agli uffici l'ambito dove hanno scelto di esercitare questa caccia. La mancata comunicazione, entro questo termine, sarà intesa come rinuncia all'ammissione per questa caccia nel CATO1. Questa comunicazione è dovuta anche dai soci, ammessi in più CA, che hanno richiesto di partecipare alla caccia alla tipica solo nel CATO1.

4.5 Il cacciatore autorizzato alla caccia alla Tipica fauna alpina riceve dalla Regione tramite il CA:

1. due contrassegni da apporre in modo inamovibile ai capi prelevati non appena abbattuti. Essi attestano la liceità del prelievo e nel contempo autorizzano il cacciatore alla detenzione ed al trasporto dei capi. In loro mancanza il possessore del capo abbattuto potrà essere perseguito a termini di legge. Se i suddetti contrassegni prevedono ancora delle parti staccabili per il mese e il giorno dell'abbattimento, si invita a staccare queste parti, benché non più obbligatorio.

2. un blocchetto di tagliandi (diversi da quelli per la caccia di selezione) da imbucare nelle apposite cassette, le stesse utilizzabili per la caccia di selezione, ai sensi della D.G.R. n. 94-3804 del 27.4.2012. I tagliandi sono del tipo "madre/figlia": entrambe le parti vanno compilate, la figlia imbucata e la madre trattenuta a testimonianza di aver ottemperato all'adempimento.

4.6 I contrassegni rilasciati non verranno sostituiti ed i cacciatori che dovessero smarrirli o distruggerli per errore perderanno il diritto al prelievo dei capi relativi. Il fatto dovrà essere documentato con una copia del verbale di smarrimento redatta dalle autorità competenti.

4.7 I tagliandi vanno compilati riportando NOME E COGNOME del cacciatore, DATA della battuta, COMUNE e LOCALITÀ DI CACCIA (indicare in modo specifico solo la località di inizio della battuta di

caccia). I tagliandi vanno imbucati solo ed esclusivamente in una delle cassette dei Comuni ricadenti nel distretto di caccia, secondo la schema riportato in tabella 9. Viene richiesto di indicare anche la specie principale oggetto della battuta, al fine di quantificare la pressione di caccia per ogni specie. Per favore indicare una sola specie. Se, durante la giornata, si cambia località di caccia spostandosi in auto, si invita a imbucare un nuovo tagliando (nulla al riguardo è espressamente previsto dalle Linee guida regionali).

4.8 Chi desideri (o intenda avvalersi della possibilità di) cacciare la tipica fauna alpina deve imbucare l'apposito tagliando prima di iniziare la battuta. In caso di mancato adempimento non potrà esserci prelievo su tali specie. L'aver imbucato il tagliando per la caccia alla tipica fauna alpina non pregiudica comunque la possibilità di praticare, nella stessa giornata, la caccia ad altre specie.

4.9 La caccia alle specie appartenenti alla Tipica Fauna Alpina è consentita sul territorio del CA nelle giornate di Mercoledì e Domenica. Il calendario ed i piani numerici di prelievo, come pure eventuali limitazioni temporali alla caccia di una o più di tali specie in determinate aree o ulteriori disposizioni previste dalla Giunta Regionale, vengono pubblicizzati secondo quanto disposto dal punto 7 del presente regolamento.

4.10 Come per l'Ungulato e per il Cinghiale, anche il capo appartenente alle specie della Tipica Fauna Alpina catturato dovrà essere presentato il giorno stesso dell'abbattimento (o dell'avvenuto recupero) al Centro di Controllo di cui al punto 2.5 dal cacciatore che ha effettuato il tiro. In caso di impossibilità da parte del cacciatore interessato, il capo potrà essere presentato al Centro anche da un altro componente della squadra o da un altro cacciatore all'uopo incaricato. Al Centro di Controllo sarà redatto, a cura del Tecnico incaricato, la scheda di rilevamento dati che sottoscritta dal cacciatore interessato e rilasciatagli in copia, costituirà documento attestante la legalità del possesso dell'animale. Il Tecnico del Centro di Controllo consegnerà altresì al cacciatore, sulla base del residuo carniere stagionale individuale, uno o più nuovi contrassegni. Il capo va presentato presso il Centro di Controllo del distretto di caccia dove si è abbattuto l'animale. Al centro



verrà rilasciato un altro contrassegno, nei limiti del carnere stagionale individuale e dei limiti dei piani di prelievo numerico.

4.11 Il Comitato di gestione deve adottare tutti gli opportuni provvedimenti affinché i piani numerici di prelievo vengano effettuati nel rispetto dei limiti quantitativi autorizzati. Allo scopo, il CA si riserva di chiudere la caccia anche prima dell'effettivo completamento dei piani. Per lo stesso motivo, eventuali capi rinvenuti ed abbandonati sul territorio, consegnati presso i Centri di controllo, verranno conteggiati come abbattuti nei piani di prelievo.

4.12 Tutti i cacciatori sono invitati a collaborare con i Tecnici dei Centri di Controllo e con eventuali Medici Veterinari delle A.S.L. competenti sul territorio, in caso di richiesta da parte di questi ultimi di poter prelevare parti od organi ai capi abbattuti.

4.13 Ai sensi dell'art. 13 comma della 5 della LR 5/2018, durante l'esercizio venatorio (a qualunque specie) è obbligatorio per tutti i cacciatori ed operatori, al fine di svolgere l'attività in sicurezza, indossare giubbotto o bretelle retroriflettenti ad alta visibilità.

5 - CACCIA ALLA VOLPE

5.1 La caccia alla Volpe si attua sulla base di Piani numerici di prelievo, predisposti dal CA ed approvati dalla Giunta Regionale. Il raggiungimento dei contingenti prestabiliti nei Piani di abbattimento comporta l'immediata chiusura della caccia alla specie, per quel territorio. Di tale provvedimento viene data adeguata pubblicità secondo quanto disposto dal punto 7 del presente regolamento.

5.2 Il prelievo della volpe è consentito, su tutto il territorio del CA, nelle giornate di mercoledì e domenica. Sono utilizzabili sia il fucile con canna ad anima liscia di calibro non superiore al 12, a ripetizione e semiautomatico, con caricatore adattato a non contenere più di un colpo, sia il fucile con canna ad anima rigata con o senza ottica di puntamento, a caricamento singolo manuale o a ripetizione semiautomatica con caricatore contenente non più di due colpi. L'utilizzo del fucile con canna ad anima rigata per il prelievo della volpe è consentito solo ed esclusivamente previa

autorizzazione nominativa rilasciata dal CA a coloro che ne facciano apposita richiesta. A costoro viene rilasciato un timbro sul tesserino che autorizza al prelievo alla volpe con il fucile con canna ad anima rigata per tutta la stagione venatoria 2018/2019 su tutto il territorio del CA. Ai sensi dell'art. 13 comma della 5 della LR 5/2018, durante l'esercizio venatorio (a qualunque specie) è obbligatorio per tutti i cacciatori ed operatori, al fine di svolgere l'attività in sicurezza, indossare giubbotto o bretelle retroriflettenti ad alta visibilità.

5.3 Il calendario ed il piano numerico di prelievo alla Volpe, come eventuali limitazioni temporali di tale tipo di caccia in determinate aree, vengono pubblicizzati secondo quanto disposto dal punto 7 del presente regolamento. La LR 5/2018 consente il prelievo della volpe nei CA su terreno innevato. A gennaio la caccia della volpe è esercitabile solo a squadre. Non è comunque consentito il prelievo della volpe nelle giornate di lunedì, giovedì e sabato.

5.4 Dopo ogni singolo abbattimento di esemplari di Volpe, al cacciatore, oltre ad annotare lo stesso sul tesserino regionale, è fatto obbligo di darne comunicazione al CA entro 24 ore dalla cattura, in uno dei seguenti modi:

1. mediante comunicazione ai Centri di Controllo o ai Tecnici Faunistici del CA.
2. mediante comunicazione all'Ufficio del CA al numero 0121-598104, anche via fax/mail.

Al momento della comunicazione,

occorre dichiarare: nominativo/i del/i cacciatore/i; data abbattimento; luogo abbattimento; numero capi abbattuti.

5.5 Per la stagione venatoria 2018/2019 il CA non ha stabilito alcun premio economico per l'abbattimento di volpi. Chi cattura una Volpe deve comunque comunicare l'abbattimento come disposto al punto precedente.

5.6 Sono fatti salvi i limiti di carnere individuale giornalieri e stagionale previsti dal Calendario Venatorio della Regione Piemonte per la stagione 2018/2019.

6 - CACCIA ALLA RESTANTE FAUNA

6.1 L'esercizio venatorio alla restante fauna cacciabile presente nel CATO1 è ammessa nelle giornate di Mercoledì e Domenica nei periodi e nelle forme previste dal Calendario Venatorio della Regione Piemonte per la stagione 2018/2019, salvo nel mese di settembre quando le giornate utili sono il Mercoledì e il Sabato. Per la stagione 2018/2019 è ammessa la caccia anche nella giornata di lunedì per le specie migratorie, nel rispetto del limite complessivo di tre giornate di caccia alla settimana.

6.2 Per la stagione venatoria 2018/2019 non viene conferito alcun premio per la presentazione presso il centro di Controllo dei capi di Lepre comune. Si invita comunque i soci a continuare a farlo, per proseguire il monitoraggio su questa specie. Gli animali possono

Tabella 10 - Elenco bacheche informative e loro localizzazione.

VALLATA	COMUNE	POSIZIONE
VAL PELLICE	BRICHERASIO	Sede Operativa CATO1
	LUSERNA S.G.	Piazza Partigiani sotto i portici
	TORRE PELLICE	Ex-sede Guardie provincia
	VILLAR PELLICE	Municipio
	BOBBIO PELLICE	Piazza vicino alla fontana
VAL CHISONE	RORA'	Municipio lato fontana
	SAN GERMANO	Parcheggio Widemann
	PEROSA ARG.	Sede AVIS lato SS 23
	ROURE	Villaretto Piazza
VAL GERMANASCA	PRAGELATO	Pro Loco
	PERRERO	Di fronte al bar, 50 m verso Perosa
PINEROLESE	PRALI	Ghigo Municipio
	ROLETTO	Ala davanti al Municipio
	SAN PIETRO V.L.	Centro sportivo

Tabella 11 - Bacheche informative utilizzabili per consultare gli avvisi della caccia di selezione.

SPECIE	DISTRETTO	BACHECHE UTILIZZABILI
CAMOSCIO	VAL PELLICE	Bricherasio, Luserna S.G., Rorà, Torre Pellice, Villar Pellice, Bobbio Pellice
	VAL CHISONE	Bricherasio, San Germano, Perosa A., Roure, Pragelato
	VAL GERMANASCA	Bricherasio, Perosa Argentina, Perrero, Prali
MUFLONE	VAL PELLICE	Bricherasio, Bobbio Pellice
CAPRIOLO	VAL PELLICE	Bricherasio, Luserna S.G., Rorà, Torre Pellice, Villar Pellice, Bobbio Pellice
	PRAGELATO	Bricherasio, Pragelato
	BASSA VAL CHISONE E PIN.	Bricherasio, Roure, Perosa A., San Germano, San Pietro, Roletto
	VAL GERMANASCA	Bricherasio, Perrero, Perosa Arg., Prali
CERVO	PRAGELATO	Bricherasio, Pragelato
	BASSA VAL CHISONE 1	Bricherasio, Roure, Perosa A.
	BASSA VAL CHISONE 2	Bricherasio, S. Germano
	VAL GERMANASCA	Bricherasio, Perrero, Perosa Arg., Prali

essere presentati (interi o eviscerati) dal cacciatore autore del prelievo o da altra persona incaricata, presso i centri di controllo negli orari di apertura, o presso la sede del CA, previo accordo con i tecnici faunistici. Il controllo delle lepri non è obbligatorio ma è vivamente raccomandato. Alternativamente al conferimento del capo al centro di controllo, ogni socio che ha abbattuto una lepre è comunque invitato a segnalare l'abbattimento del capo al CA contattando direttamente i tecnici faunistici, oppure l'ufficio (tel. 0121-598104, fax 0121-349512) o via posta elettronica (info@catouno.it). Per ogni abbattimento di lepre effettuato, dovrà essere comunicata data di abbattimento, località di abbattimento, peso dell'animale, sesso ed età presunta. Lo scopo è quello di verificare lo stato degli animali (sesso, età), il successo riproduttivo e la distribuzione del prelievo sul territorio del CA.

6.3 Sono fatti salvi i limiti individuali giornalieri e stagionali di carniere previsti dal suddetto Calendario Venatorio.

6.4 Per la stagione 2018/2019 è stata predisposta una scheda riepilogativa per i capi abbattuti delle specie per le quali non vi è l'obbligo di presentazione presso i centri di controllo. Lo scopo di questa scheda, che verrà distribuita insieme ai tesserini, e dovrà essere restituita agli uffici entro il 28.2.2019, è quello di riassumere il numero di capi cacciati, e solamente per la lepre, indicare il comune di abbattimento dei capi cacciati.

6.5 Ai sensi dell'art. 13 comma della 5 della LR 5/2018, durante l'esercizio vena-

torio (a qualunque specie) è obbligatorio per tutti i cacciatori ed operatori, al fine di svolgere l'attività in sicurezza, indossare giubbotto o bretelle retroriflettenti ad alta visibilità.

6.6 Nel mese di gennaio la caccia è consentita solo da appostamento temporaneo, con l'esclusione delle caccia alla volpe, consentita in forma vagante a squadre.

7 - PUBBLICITA' DEGLI ATTI

7.1 Il CA da pubblicità in ordine ai seguenti atti:

- piani di abbattimento agli Ungulati e piani di prelievo al Cinghiale, alla Volpe, alla Starna ed alla Tipica Fauna alpina;
- calendari di caccia a tutte le specie presenti nel CA;
- avvisi relativi alla caccia di selezione agli Ungulati (chirurgia della caccia, assegnazioni per raggiungimento del 90% del piano);
- avvisi di chiusura della caccia alla Volpe ed alle specie della Tipica Fauna alpina, nei diversi settori;
- sedi ed orari dei Centri di Controllo;
- altre comunicazioni inerenti modificazioni dei calendari e dei piani di prelievo.

7.2 La pubblicità degli atti di cui al punto precedente è data mediante l'esposizione di avvisi presso:

1. gli albi pretori dei Comuni ricadenti entro il territorio del CA;

2. le bacheche del CA di cui al successivo punto 7.3;

3. i Centri di Controllo di cui al punto 2.5;

4. le sedi delle Associazioni venatorie.

Gli avvisi relativi alla caccia di selezione agli Ungulati (raggiungimento della soglia del 90% per una classe, limitazione nella scelta delle classi da prelevare, modifica o annullamento delle assegnazioni, chiusura della caccia alle varie specie, classi di età e sesso) sono resi pubblici esclusivamente presso il sito internet del CA e presso le bacheche del CA di cui al punto successivo. Tali avvisi sono inoltre esposti limitatamente alle bacheche dei Comuni dei distretti interessati dal provvedimento, oltre alla bacheca presso la sede del CA a Bricherasio, che raccoglie tutti gli avvisi (cfr. tabella 11). I soci sono tenuti ad informarsi della situazione del prelievo per non incorrere in abbattimenti non più autorizzati e quindi perseguibili a norma di legge. Gli organi di vigilanza sono aggiornati direttamente e tempestivamente dell'evolversi del prelievo e delle assegnazioni individuali.

7.3 Il CA ha collocato sul suo territorio bacheche chiuse dove vengono esposti gli avvisi relativi agli atti di cui al punto 7.1. Tali bacheche sono predisposte presso tutte le cassette di cui al punto 2.3.1 ed in altri Comuni del CA secondo lo schema indicato in tabella 10.

7.4 Per gli avvisi relativi alla caccia di selezione agli Ungulati, le bacheche a cui fare riferimento, specie per specie, distretto per distretto, sono indicate in tabella 10.



La bacheca della sede Operativa del CA a Bricherasio riporta gli avvisi per tutte le specie e per tutti i distretti e la bacheca di Perosa Argentina oltre agli avvisi per la Val Chisone, riporta anche quelli per la Val Germanasca.

7.5 Per la caccia alle specie della Tipica fauna alpina, in caso di chiusura del piano in un distretto per una specie, verranno apposti manifesti nelle bacheche dei Comuni compresi all'interno del distretto interessato e presso la bacheca della sede del CA, secondo lo schema indicato in tabella 12.

7.6 Gli atti già deliberati ed approvati dalla Giunta Regionale e a disposizione del CA prima dell'apertura della stagione venatoria, vengono inoltre resi noti mediante opportuno avviso consegnato ai singoli soci al momento di ritiro del nuovo tesserino venatorio, o delle autorizzazioni per la caccia di selezione agli Ungulati.

8 – RESTITUZIONE CONTRASSEGNI NON UTILIZZATI

8.1 I contrassegni per la caccia di selezione ed alla tipica fauna alpina e le autorizzazioni per la caccia di selezione non utilizzati durante la stagione venatoria dovranno essere riconsegnati al CA inderogabilmente entro il 31 marzo 2019.

8.2 La restituzione è effettuabile a partire da mercoledì 9 gennaio 2019 presso l'ufficio di Bricherasio, negli orari di apertura (mercoledì e venerdì pomeriggio dalle 14.00 alle 17.00). Viene rilasciata una ricevuta attestante la riconsegna e quindi i contrassegni devono prioritariamente essere restituiti personalmente o da persona incaricata. In alternativa, i contrassegni potranno essere spediti all'indirizzo del CA a mezzo posta con Raccomandata A/R o corriere. I cacciatori che non provvederanno a tale restituzione entro i termini stabiliti perderanno inoltre il diritto di partecipare al prelievo selettivo degli ungulati l'anno successivo.

8.3 In caso di smarrimento o distruzione di detti contrassegni sarà necessario presentare regolare verbale di denuncia rilasciato dalle autorità competenti.

8.4 Il Presidente del CA deve comunicare alla Città Metropolitana i nominativi

Tabella 12 - Bacheche informative utilizzabili per consultare gli avvisi della tipica fauna alpina, per distretto.

DISTRETTO	COMUNI
VAL PELLICE	Bricherasio, Rorà, Luserna S.G., Torre Pellice, Villar Pellice, Bobbio Pellice
VALLI CHISONE e GERMANASCA	Bricherasio, Pragelato, Roure, Perosa A., S. Germano, Perrero, Prali, Massello, S. Pietro V. L., Roletto

dei cacciatori che entro tale data non hanno provveduto alla restituzione dei contrassegni. La mancata restituzione nei termini previsti comporta l'applicazione della sanzione amministrativa prevista dalla normativa vigente.

9 - ATTIVITA' DI COLLABORAZIONE DEI SOCI DEL CA

9.1 Per incentivare la collaborazione dei cacciatori soci del CA ad attività legate al Compensorio e per riconoscere il ruolo degli stessi soci nella realizzazione di determinate operazioni, il Comitato di Gestione si propone di valutare alcune attività meritorie come giornate di collaborazione fattiva e prevedere un rimborso apposito.

9.2 Possono essere valutate come "attività di collaborazione" le seguenti opere:

- pulizia e ripristino dei sentieri;
- ripristino cotica erbosa di prati e pascoli depauperati dal cinghiale;
- tabellazione di Oasi, ZRC, ACS, confini del CA;
- predisposizione di opere di prevenzione dei danni alle colture agricole;
- altre attività di interesse del Compensorio.

Dette attività possono essere organizzate dal CA direttamente, oppure in forma autonoma da parte di gruppi di cacciatori, soci del CA.

9.3 Coloro che siano interessati a prestare la loro opera in una delle attività sopraelencate in forma autonoma, dovranno presentare al Comitato di Gestione un progetto di massima dell'opera proposta su apposito modulo predisposto dal CA sul quale andranno indicati: località oggetto d'intervento, breve descrizione dell'intervento, periodo di realizzazione, numero di giornate presunte necessarie per la realizzazione dell'intervento, nominativi dei soci

collaboratori ed eventuale nominativo del proprietario del terreno in oggetto. Occorre individuare un caposquadra a cui far riferimento.

9.4 Il Comitato di gestione valuterà l'idoneità delle proposte e in caso positivo approverà il progetto presentato comunicandolo al caposquadra indicato, dopodiché si potrà procedere alla realizzazione dell'iniziativa, comunicando ai tecnici del CA il giorno/i giorni di realizzazione dell'attività. In caso d'urgenza, decide il Presidente sentito il responsabile tecnico. Il CA si riserva di effettuare un controllo dell'attività durante o al termine dei lavori.

9.5 Al termine dei lavori, al fine di calcolare il computo del rimborso, dovrà essere compilata apposita scheda su modulo predisposto dal CA attestante le presenze dei singoli soci, con le firme dei partecipanti.

9.6 Il CA declina ogni responsabilità per danni a persone o a cose derivanti da attività di cui al presente capitolo organizzate e realizzate in forma autonoma e dovranno essere rispettate le indicazioni previste nell'informativa ai sensi del D.lgs 81/08 distribuito ogni anno ai soci.

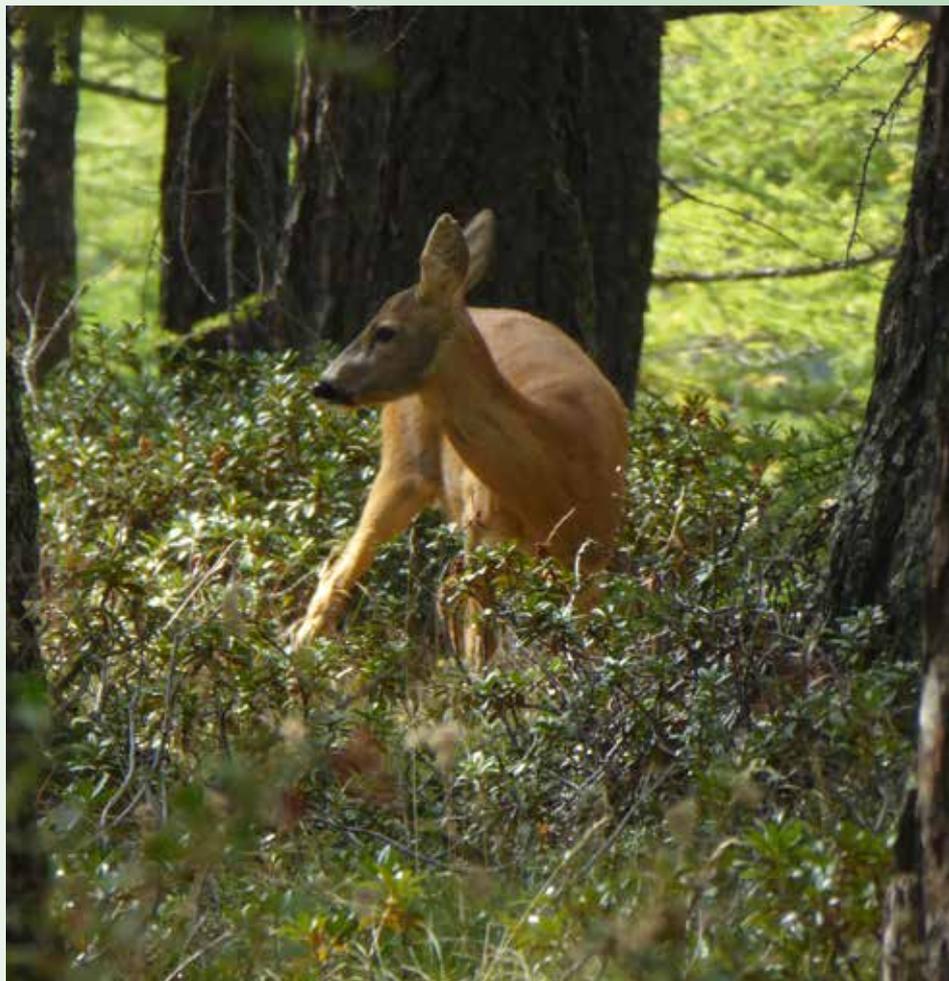
9.7 Per le giornate di attività svolte organizzate dal CA si prevede il rimborso di 25,00 Euro per persona per mezza giornata (almeno 4 ore) e di 50,00 Euro per giornata (almeno 8 ore) di lavoro. Tali rimborsi sono ridotti rispettivamente a 20,00 Euro e a 40,00 Euro per le attività organizzate in forma autonoma. Solamente per attività in forma autonoma non potranno essere cumulati rimborsi per importi oltre i 120,00 Euro per singola persona e i 1.000,00 euro per intervento indipendentemente dal tempo impiegato e dal numero di soci che vi hanno preso parte. Il pagamento del rimborso economico verrà effettuato ai singoli soci in

contanti o mediante bonifico bancario o postale al termine della stagione venatoria.

10 - VIGILANZA

10.1 La vigilanza alle norme sulla caccia è affidata agli Organi di vigilanza previsti per legge.

10.2 Per l'infrazione delle disposizioni del presente regolamento, non punite diversamente ai sensi delle leggi vigenti, si applica quanto previsto dal Calendario venatorio regionale. Il Presidente del Comitato di Gestione deve comunicare i nominativi dei cacciatori inadempienti.



Femmina di Capriolo.

(Foto F. Gaydou)

RECAPITI ED ORARI CENTRI DI CONTROLLO

Giorni di apertura: LUNEDI', MERCOLEDI', GIOVEDI', SABATO e DOMENICA

POMARETTO Via Combe 3, presso il Mattatoio
Telefono 338-5272191

VILLAR PELLICE Via Molino 1
Telefono 349-1508614

Periodo	LUNEDI'	GIOVEDI' SABATO	MERCOLEDI' DOMENICA
1 settembre 2018 – 14 settembre 2018	17-20	17,30-20,30	--
15 settembre 2018 - 21 settembre 2018	17-20	16,30-20,30	--
22 settembre 2018 – 7 ottobre 2018	17-20	16,30-20,30	16,30-20,30
8 ottobre 2018 – 27 ottobre 2018	17-20	16-20	16-20
28 ottobre 2018 – 19 novembre 2018	16-19	15-19	15-19
20 novembre 2018 – 15 dicembre 2018	16-19	16-19	15-19
16 dicembre 2018 - 22 dicembre 2018	16-19	16-19	15-19

PIANI DI PRELIEVO E CALENDARI STAGIONE VENATORIA 2018/2019

Con D.G.R. n 26-7214 del 13.7.2018 e con D.G.R. n. 38-7299 del 30.7.2018 sono stati approvati i seguenti piani di prelievo e calendari:

PIANI DI PRELIEVO E CALENDARI CAMOSCIO, CAPRIOLO, CERVO, MUFLONE, CINGHIALE E VOLPE

SPECIE	DISTRETTO	DISTRETTO	CLASSE	NUMERO CAPI	TOTALE CAPI DISTRETTO	TOTALE GENERALE	PERIODO	GIORNATE DI CACCIA
CAPRIOLO	VAL PELLICE	UNICO	Maschi adulti	28 (9)	93	235	Maschi ad. 1 settembre 2018 15 novembre 2018 Femmine ad. e Giovani 15 settembre 2018 15 dicembre 2018	LUNEDI' GIOVEDI' SABATO
			Femmine adulte	28				
			Giovani dell'anno	37				
	PRAGELATO	UNICO	Maschi adulti	0	0			
			Femmine adulte	0				
			Giovani dell'anno	0				
	BASSA VAL CHISONE E PINEROLESE	UNICO	Maschi adulti	25 (8)	85			
			Femmine adulte	26				
			Giovani dell'anno	34				
	VAL GERMANASCA	UNICO	Maschi adulti	17 (5)	57			
			Femmine adulte	17				
			Giovani dell'anno	23				
CERVO	PRAGELATO	UNICO	Maschi adulti	3	30	100	15 ottobre 2018 22 dicembre 2018	LUNEDI' GIOVEDI' SABATO
			Maschi subadulti	5				
			Femmine adulte	10				
			Daguet	3				
			Giovani dell'anno	9				
	BASSA VAL CHISONE 1	BASSA VAL CHISONE 1	Maschi adulti	4	42			
			Maschi subadulti	6				
			Femmine adulte	15				
			Daguet	4				
			Giovani dell'anno	13				
	BASSA VAL CHISONE E VAL GERMANASCA	BASSA VAL CHISONE 2	Maschi adulti	1	13			
			Maschi subadulti	2				
			Femmine adulte	5				
			Daguet	1				
			Giovani dell'anno	4				
	VAL GERMANASCA	VAL GERMANASCA	Maschi adulti	2	15			
			Maschi subadulti	3				
			Femmine adulte	5				
Daguet			1					
Giovani dell'anno			4					
MUFLONE	VAL PELLICE	UNICO	Maschi adulti	2	8	8	15 settembre 2018 19 novembre 2018	LUNEDI' GIOVEDI' SABATO
			Femmine adulte	3				
			Yearling maschi	1				
			Agnelli	2				
CAMOSCIO	VAL PELLICE	UNICO	Maschi adulti	24	80	180	Femmine ad. Yearling e Capretti 15 settembre 2018 19 novembre 2018 Maschi ad. 29 settembre 2018 3 dicembre 2018	LUNEDI' GIOVEDI' SABATO
			Femmine adulte	24				
			Yearling	30				
			Capretti dell'anno	2				
	VAL CHISONE	UNICO	Maschi adulti	9	30			
			Femmine adulte	9				
			Yearling	11				
			Capretti dell'anno	1				
	VAL GERMANASCA	UNICO	Maschi adulti	21	70			
			Femmine adulte	21				
			Yearling	26				
			Capretti dell'anno	2				
CINGHIALE	VALLI PELLICE, CHISONE E GERMANASCA		Numero massimo di capi per cacciatore: 25			22 settembre 2018 22 dicembre 2018	LUNEDI' MERCLEDI' DOMENICA*	
VOLPE	VALLI PELLICE, CHISONE E GERMANASCA		100			3 ottobre 2018 31 gennaio 2019	MERCLEDI' DOMENICA	

Non è più previsto un tetto massimo di cervi maschi adulti coronati prelevabili. Nel piano dei caprioli maschi adulti è indicata fra parentesi la quota di maschi di 1 anno.

Il piano della volpe è in corso di approvazione da parte della Giunta regionale.

CALENDARI ALTRA FAUNA

SPECIE	PERIODO DI PRELIEVO	GIORNATE DI CACCIA
LEPRE COMUNE, MINILEPRE, CONIGLIO SELVATICO	22 settembre 2018 dicembre 2018	MERCOLEDI' DOMENICA*
FAGIANO	22 settembre 2018 28 novembre 2018	
QUAGLIA, TORTORA	3 ottobre 2018 31 ottobre 2018	LUNEDI' MERCOLEDI' DOMENICA*
BECCACCIA, BECCACCINO	3 ottobre 2018 31 dicembre 2018	
TORDO BOTTACCIO, TORDO SASSELLO, CESENA	3 ottobre 2018 10 gennaio 2019	
GERMANO REALE, GALLINELLA D'ACQUA, ALZAVOLA	3 ottobre 2018 20 gennaio 2019	
COLOMBACCIO, CORNACCHIA NERA, CORNACCHIA GRIGIA, GAZZA, GHIANDAIA	3 ottobre 2018 31 gennaio 2019	
STARNA, PERNICE ROSSA	CACCIA SOSPESA	--

Nel mese di settembre la caccia è vietata nella giornata della domenica.

La caccia al cinghiale nel mese di settembre è ammessa nelle giornate di lunedì, mercoledì e sabato e termina sabato 22 dicembre.

La caccia alla fauna stanziale nel mese di settembre è ammessa nelle giornate di mercoledì e sabato.

La caccia alla fauna migratoria nel mese di settembre è ammessa nelle giornate di lunedì, mercoledì e sabato.

Nel mese di gennaio la caccia è consentita solo da appostamento temporaneo, con l'esclusione della caccia alla volpe, consentita in forma vagante a squadre, anche con l'ausilio di cani.

I piani e i calendari delle specie della tipica fauna alpina verranno comunicati mediante manifesto affisso presso le bacheche, non appena approvati e comunicati dalla Giunta regionale.



Stambecchi all'alba, in Val Germanasca

(Foto F. Gaydou)

ASSEGNAZIONE CAPI SUCCESSIVI AL PRIMO

Per la stagione venatoria 2018/2019 il Comitato di Gestione ha stabilito un **carniere stagionale individuale fino a cinque capi, con un massimo di tre camosci e tre cervi**, con il limite di due capi al giorno, fermo restando, quanto previsto dal regolamento che prevede la consegna del capo al centro di controllo prima dell'eventuale rilascio di una seconda autorizzazione. Di fatto, non essendo più prevista un'apertura al mattino dei centri di controllo per le prime giornate di caccia, diventa pressochè impossibile effettuare un abbattimento di due capi nello stesso giorno.

Dall'esame del numero delle richieste per ogni specie e distretto rispetto alle soglie di capi assegnabili (pari a 1,3 volte il numero di capi prelevabili secondo i piani approvati dalla Giunta regionale) risultano le seguenti disponibilità: caprioli maschi adulti, caprioli femmine adulte o giovani in tutti i distretti, 3 camosci yearling in Val Pellice, 3 mufioni femmine adulte o mufioni agnelli e 1 mufione yearling maschio in Val Pellice, 4 cervi daguet e 2 cervi femmine adulte o cervi giovani a Pragelato, 4 cervi femmine adulte o cervi giovani in Val Germanasca, 11 cervi maschi adulti o subadulti, 9 cervi femmine adulte o cervi giovani, 5 cervi daguet in Bassa Val Chisone 1.

Questi avanzi saranno principalmente destinati a sostituire i capi richiesti per coloro che non hanno ottenuto la specie e/o il distretto richiesto, pertanto potranno risultare inferiori al momento dell'inizio dell'attività venatoria.

I capi in ulteriore avanzo verranno assegnati successivamente, a coloro che hanno già completato il precedente abbattimento assegnato.

Anche per la stagione venatoria 2018/2019, vista la sovrapposizione parziale o totale dei calendari delle varie specie, è ammesso per tutti di richiedere un ulteriore capo di una specie diversa dalla precedente.

L'assegnazione del secondo capo avverrà come segue:

- per chi abbatte un mufione giovane (agnello) o yearling o un cervo giovane: verrà assegnato immediatamente, se richiesto, al momento della presentazione del primo capo al Centro di controllo, un secondo capo della medesima specie, fino al raggiungimento del tetto massimo di assegnazioni stabilito per ogni distretto; stessa facoltà avranno coloro che abatteranno un capo sanitario, qualunque sia la sua classe;

- per chi abbatte un capo diverso dai precedenti e desidera un capo della stessa o di altra specie, oppure per chi abbatte uno dei capi di cui sopra (sanitari e/o giovani) e desidera un secondo capo di altra specie, è ammessa la possibilità di partecipare all'assegnazione di un secondo capo, ma solo ad un mese dall'inizio della caccia per la seconda specie richiesta ed in caso di ulteriori avanzi rispetto al tetto stabilito. Priorità per questa assegnazione è riservata a chi, come primo capo, ha abbattuto (nell'ordine): un giovane o un sanitario di un'altra specie, un yearling maschio di mufione o di cervo, una femmina adulta di capriolo o di camoscio o di mufione o di cervo, un maschio adulto di capriolo o di mufione o di camoscio o di cervo.

- è concesso il rilascio immediato, presso il centro di controllo, di un ulteriore capo capriolo, indipendentemente dalla specie e dalla classe del precedente capo abbattuto.

Le date di assegnazione degli ulteriori capi diversi dal capriolo "ad un mese dall'apertura" sono le seguenti: Camoscio e Mufione venerdì 12 ottobre, Cervo venerdì 16 novembre.

Non potrà essere assegnato un ulteriore capo a chi, in precedenti assegnazioni, realizza un abbattimento non conforme. L'abbattimento di una femmina di camoscio con il latte per l'intera stagione venatoria e per i cervidi fino al 15 novembre, comporta la mancata assegnazione di ulteriori capi sub-adulti e adulti con trofeo nella stagione in corso.

Nel corso del secondo mese di caccia, anche per Mufione e Cervo le ulteriori assegnazioni sono realizzate direttamente ai centri di controllo.

Le terze assegnazioni e le successive sono effettuate con gli stessi criteri delle seconde.

Il Commissario valuterà successivamente se concedere, come nella passata stagione venatoria, ulteriori assegnazioni per capi ancora in esubero a chi non ha prelevato l'ultimo capo assegnato, una volta terminato il periodo di prelievo.

REGOLAMENTO AREE A CACCIA SPECIFICA

Nate nel 1998, le Aree di Caccia specifica (ACS), sono sorte allo scopo di vietare in alcune aree la caccia con il fucile con canna ad anima liscia per tutelare specie quali Lepre comune, Coturnice, ecc., consentendo nel contempo l'esercizio venatorio con il fucile con canna ad anima rigata agli Ungulati ruminanti (caccia di selezione). La principale finalità delle attuali ACS è quello di salvaguardare delle aree vocate per la Lepre comune, dove questa potesse naturalmente riprodursi e quindi ripopolare spontaneamente i territori circostanti. Di seguito è riportato il regolamento e l'elenco delle ACS istituite sul territorio del CATO1 per la stagione 2018/2019 e per le due successive, approvate con deliberazione della Giunta Regionale n. 24-5410 del 25.7.2017. Non ci sono variazioni rispetto allo scorso anno.

1 - DEFINIZIONI

1.1 Le Aree a Caccia Specifica (di seguito denominate ACS) sono istituite ai fini di una razionale gestione delle risorse faunistiche. In particolare, le ACS presenti sul territorio del CATO1 sono istituite di norma per la tutela della Lepre comune, per creare aree con divieto di prelievo dove le lepri possano riprodursi naturalmente e spontaneamente irradiarsi verso le aree circostanti.

1.2 Nelle ACS istituite nel CATO1 si pratica solo la caccia agli Ungulati ruminanti con il fucile a canna ad anima rigata. È ammessa la caccia alla volpe con l'uso esclusivo del fucile con canna ad anima rigata.

1.3 Le ACS istituite nel CATO1 sono indicate in tabella 1 e hanno validità per le stagioni venatorie 2017/2018, 2018/2019, 2019/2020 e 2020/2021.

1.4 I confini delle ACS sono delimitati da tabelle esenti da tasse con la denominazione "Comprensorio Alpino TO1 – Area di caccia specifica". La planimetria e la descrizione dei confini delle ACS alleati al presente regolamento viene fornita ai cacciatori prima dell'inizio della stagione venatoria.

1.5 Per quanto non espressamente indicato nel presente atto, si rimanda al Regolamento generale per la caccia del CATO1, al Calendario Venatorio regionale ed alle Leggi regionale e nazionale in materia di caccia.

2 - MEZZI E MODALITA' PER L'ESERCIZIO VENATORIO NELLE ACS

2.1 Nelle ACS si pratica prioritariamente la caccia di selezione agli Ungulati ruminanti, con i mezzi e le modalità previsti per il resto del territorio del CA, secondo le disposizioni regionali e il regolamento generale della caccia del CATO1. È ammessa alla volpe con l'uso esclusivo del fucile con canna ad anima rigata. Resta comunque ferma la possibilità per il comitato di gestione di regolamentare eventuali interventi straordinari di contenimento del cinghiale nel periodo venatorio adeguatamente pubblicizzati.

2.2 Nelle ACS è vietato l'uso di fucili con canna ad anima liscia e di munizione spezzata. È altresì vietato il porto di fucili con canna ad anima liscia che non siano scarichi ed in custodia. Nelle ACS è vietato l'uso di fucili combinati.

2.3 Nella caccia nelle ACS non è con-

sentito avvalersi dell'ausilio dei cani, ad eccezione dei cani da traccia per il recupero degli animali eventualmente feriti, nel rispetto delle disposizioni vigenti. Per l'attraversamento di ACS con cani, questi devono essere tenuti al guinzaglio.

2.4 Nelle ACS non è altresì consentito addestrare ed allenare i cani, o consentire che gli stessi vaghino liberi senza controllo o sorveglianza.

2.5 È inoltre vietato causare volontariamente spostamenti di fauna selvatica al fine di provocarne la fuoriuscita dalle ACS.

2.6 È vietato rimuovere, danneggiare o rendere inidonee al loro uso le tabelle perimetrali.

3 – VIGILANZA NELLE ACS

3.1 La vigilanza nelle aree in argomento è effettuata dagli organi di vigilanza previsti dalla Legge 157/92.

Elenco ACS.

Denominazione	Comuni interessati	Sup. ha
BARFE'	Angrogna	80
BAUCIUSA	Perrero	296
BOVILE	Perrero	82
GIBORGO	Pinasca Villar Perosa	204
CHEZAL	Pragelato	353
LAZZARA'	Pramollo	117



Confini ACS.

ACS	COMUNE	DESCRIZIONE DEI CONFINI
BARFE'	Angrogna	Sapeinie, Cuccetta, Lupatira, Cialarocchia, sentiero per Barfè da mount, pista verso Prato Stella, cresta verso Sertet, strada Barfè
BAUCIUSA	Perrero	Dall'Alpe della Cialancia si segue il sentiero che scende nel vallone di Faetto verso valle, sino al tornante nei pressi della borgata Linsard, si scende quindi al rio di Faetto, toccando il tornante sotto la borgata Rocca, infine si segue il torrente fin sotto il colletto di Cialaretto. Dal colletto si risale prima lungo il sentiero, quindi lungo la cresta in direzione Voutur, Gran Bric, Rocca bianca, sino ad intercettare il sentiero che sale dall'Alpe Cialancia, che si segue a scendere.
BOVILE	Perrero	Tornante dopo borg. Peyrone, cresta verso punta Tre Valli, sentiero di cresta verso il Colle della Buffa, cresta verso bivio Parsac, strada Bovile-Muret.
CHEZAL	Pragelato	Confine CATO2, Pitre de l'Aigle, Costa Zalet, pista Alpe Brun, Villardamont, Allevè, Comba Allevè, SR 23.
GIBORGO	Pinasca Villar Perosa	Cimitero Villar Perosa, la Rui, Pascal, Anselmi, Giborgo, strada Col Lubè, pista forestale, comba Fraita, Termo, Sertetti, Ciardossini, cimitero Villar.
LAZZARA'	Pramollo	Pellenchi, Ruata, strada verso il colle Lazzarà fino alle case Pianet, pista verso Cianfiliol, la Rounc, pista verso Leiretta, Gardetta, confine con l'Oasi del Sappè, Rocciarea, strada Sappè - Sapiatti - Pellenchi.

I CONTI DEL 2017

Viene di seguito presentato un estratto del bilancio del CA del 2017, con riportate le principali voci di entrata e di spesa.

ENTRATE

Descrizione	Euro
Quote associative	95.860,00
Quote abbattimento	73.141,06
Quote cinghiale	15.300,00
Quote tipica	3.325,00
Trasferimenti da Regione - gestione ordinaria	26.315,79
Trasferimenti da Regione - gestione danni	54.152,88
Interessi attivi postali	878,79
Quote corsi	0,00
Abbuoni attivi	0,10
Ricavi diversi	25,00
ENTRATE	268.998,62
TOTALE A PAREGGIO	268.998,62

Il conto patrimoniale chiude con un utile di esercizio di □ 11.260,27

L'anno 2017 si è aperto con un Fondo Cassa di □ 423.076,66 e si è chiuso con un Fondo Cassa di □ 486.608,82, disponibile sul conto corrente postale all'inizio del 2018.

USCITE

Descrizione	Euro
Spese di ripopolamento e progetti ambientali	0,00
Spese di imbalsamazione	0,00
Spese di migliorie ambientali e borse di studio	13.005,00
Spese di personale	101.006,16
Spese per servizi tecnici	14.350,00
Contributi e rimborsi a cacciatori	2.700,00
Spese prevenzione danni	2.989,62
Spese per rimborso danni	23.920,81
Spese per locali - affitti	2.449,68
Spese per locali - gestione	21.077,40
Spese per manutenzioni e riparazioni	2.402,52
Spese per assicurazioni	3.094,97
Spese postali cancelleria	3.159,47
Spese telefono e cellulari	2.112,30
Spese varie d'esercizio	2.246,78
Schede carburante	2.233,92
Spese per notiziario	1.377,88
Spese di aggiornamento e software	165,92
Riviste, libri e giornali	0,00
Mostre, convegni e corsi	97,60
Rimborso spese comitato	425,36
Imposte e tasse	4.029,89
Consulenze professionali	8.823,17
Rimborso quote	4.490,00
Ammortamenti	403,07
Accantonamenti	50.000,00
TOTALE USCITE	257.738,35
UTILE D'ESERCIZIO	11.260,27
TOTALE A PAREGGIO	257.738,35

MISURE DI CONSERVAZIONE PER LA TUTELA DELLA RETE NATURA 2000

Nei numeri precedenti del notiziario era stato reso noto che la Giunta Regionale, con D.G.R. n. 54-7409 del 7.4.2014, aveva approvato le "Misure di conservazione per la tutela della Rete Natura 2000" (SIC e ZPS), che sostituiscono ogni prescrizione precedente. Tale norma è stata successivamente modificata con D.G.R. n. 22-368 del 29.9.2014, con D.G.R. n. 17-2814 del 18/01/2016 e con D.G.R. n.24-2976 del 29/2/2016.

Queste misure, previste dalla normativa comunitaria e nazionale in materia di tutela della biodiversità, sono costituite da una serie di disposizioni, articolate in buone pratiche, obblighi e divieti, finalizzate a garantire il mantenimento di uno stato di conservazione soddisfacente per gli habitat e le specie di interesse comunitario, nonché a semplificare le procedure autorizzative per gli interventi e le attività che interessano i territori della Rete Natura 2000.

Il testo completo del provvedimento è consultabile presso il sito internet del CA, dove è possibile trovare anche la cartografia di dettaglio delle aree con i loro confini, che sono riportati anche nella cartina del CA edita nel 2012; chi ne fosse ancora sprovvisto ne faccia richiesta agli uffici.

Le aree della Rete Natura 2000 ricadenti entro i confini del CA sono le seguenti:

- il SIC Pra Barant
- il SIC Myricaria germanica
- il SIC Bosco di Pian Prà
- la ZPS Val Troncea

In sintesi, i principali limiti per l'attività venatoria sono i seguenti:

- 1) divieto di caccia nelle ZPS prima del 1° ottobre, con la sola esclusione della caccia di selezione (nel caso del CATO1 questo vincolo interessa solo la ZPS Val Troncea);
- 2) divieto, in tutte le aree, di effettuare battute o braccate con più di 4 cani;

3) divieto di caccia alla Lepre variabile e alla Pernice bianca;

4) divieto di uso di munizionamento al piombo in tutte le aree per la caccia a qualunque specie;

5) obbligo, per la coturnice e il fagiano di monte, ai fini di esercitare l'attività venatoria, di effettuare adeguati censimenti primaverili ed estivi con aree campione specifiche per ogni area, al fine di verificare il mantenimento delle popolazioni in un favorevole stato di conservazione.

Proprio in merito a quest'ultimo obbligo, anche nel corso del 2018 sono stati organizzati censimenti primaverili ed estivi per il Fagiano di Monte sia nel SIC Pra-Barant che nella ZPS Val Troncea e censimenti primaverili ed estivi per la Coturnice nella ZPS Val Troncea.

Non sono invece stati organizzati censimenti per la Coturnice nel SIC Pra-Barant, dove pertanto questa specie non sarà cacciabile.



Vallone della Gianna.

(Foto F. Gaydou)

AREE PERCORSE DA INCENDIO E DIVIETO DI CACCIA

Come è purtroppo noto a tutti nell'autunno 2017, dopo mesi di assenza di precipitazioni significative, diversi incendi hanno colpito le valli piemontesi.

Due grossi focolai hanno interessato anche il territorio del CATO1, bruciando per giorni e giorni ettari di superficie boscata e pascoliva, prima di essere domati, anche grazie all'arrivo della neve. I due incendi hanno colpito la zona del Muret, a cavallo fra la Val Germanasca e la Val Chisone (valloni di Bourcet e Garnier) e la zona dei Tre Denti fra Frossasco e Cantalupa.

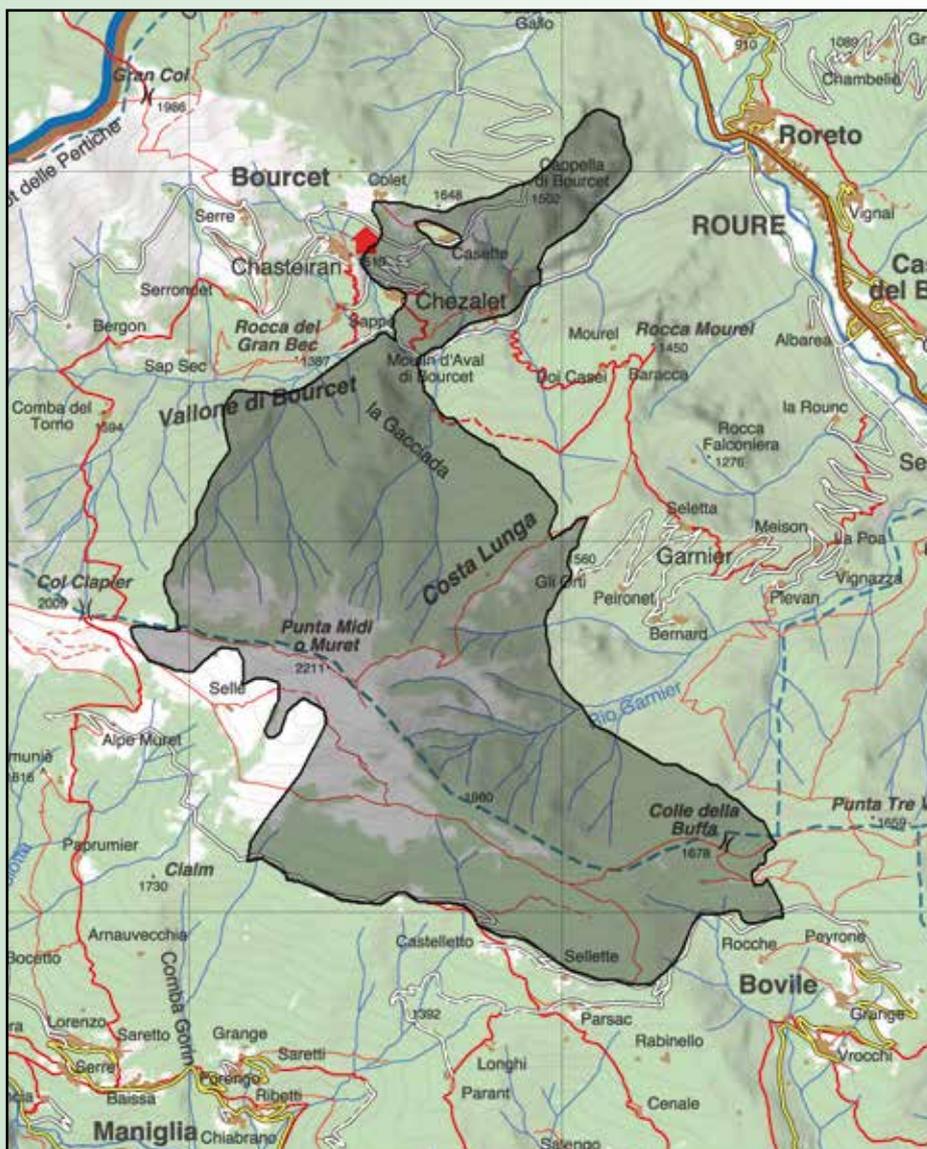
La Legge 353/2000 prevede, all'art. 10, comma 1, il divieto di caccia per 10 anni nelle aree percorse da incendio, limitatamente ai soprassuoli delle zone boscate.

Il medesimo articolo, comma 2, indica che "i Comuni provvedono a censire, tramite apposito catasto, i soprassuoli già percorsi dal fuoco nell'ultimo quinquennio, avvalendosi anche dei rilievi effettuati dal Corpo forestale dello Stato (ora Carabinieri Forestali). Il catasto è aggiornato annualmente. L'elenco dei predetti soprassuoli deve essere esposto per trenta giorni all'albo pretorio comunale, per eventuali osservazioni. Decorso tale termine, i Comuni valutano le osservazioni presentate ed approvano, entro i successivi sessanta giorni, gli elenchi definitivi e le relative perimetrazioni".

Nei mesi scorsi è stato completato questo iter e sono pertanto ora disponibili i confini delle zone colpite dagli incendi.

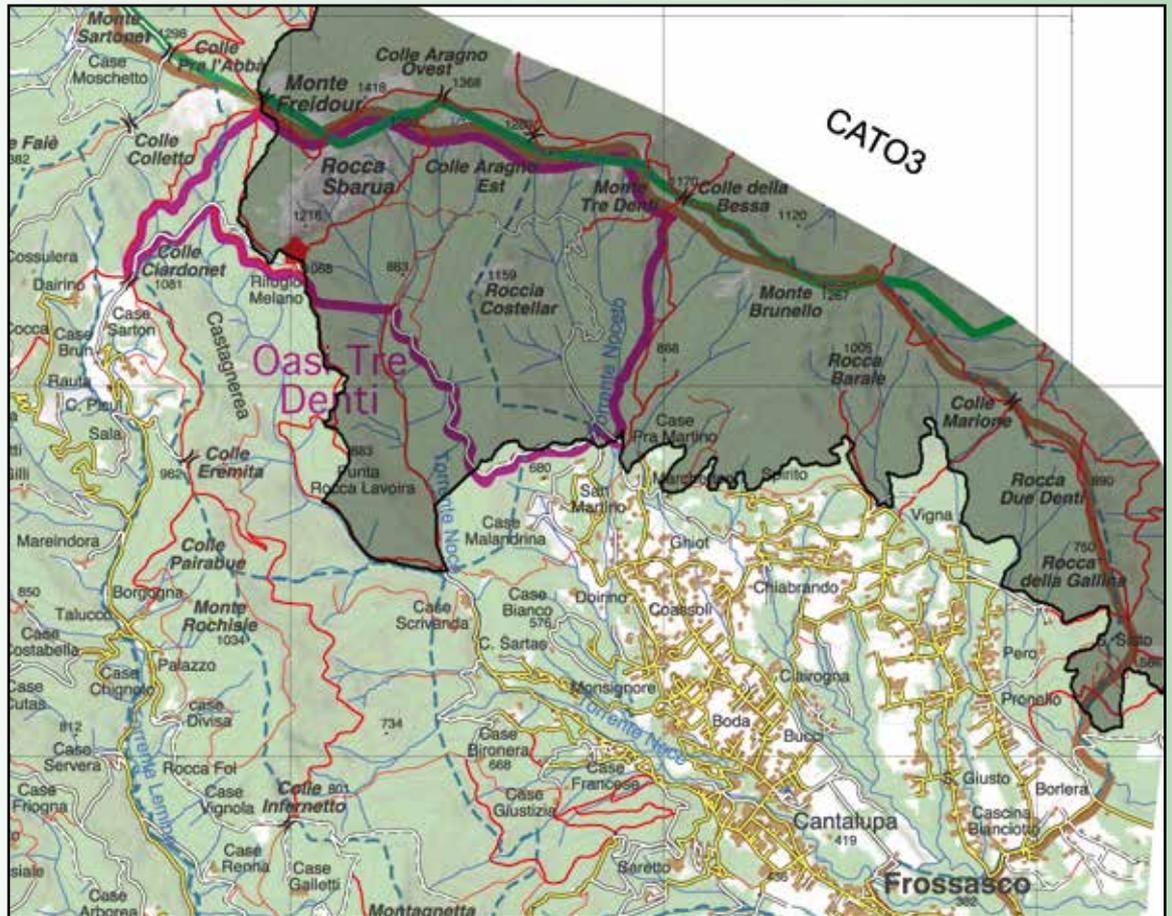
Si ricorda che queste aree non saranno oggetto di delimitazione mediante tabellazione, in quanto questa operazione non è previsto da nessuna norma, quindi per l'individuazione dei confini si deve fare esclusivamente riferimento alla cartografia che abbiamo da tempo pubblicato sul sito internet e ora ripresentiamo in questa sede.

Si rammenta che il divieto di caccia, valido per 10 anni, è limitato alle zone boscate.



Area Muret (Perrero/Roure)

Area dei Tre Denti
(Cantalupa/Fros-
sasco)



L'incendio del Muret.

(Foto M. Giovo)

ATTIVITA' SVOLTE DAL CATO1 NEL 2017

Presentiamo una sintesi delle attività svolte dal Compensorio, dai suoi soci, dai suoi collaboratori e dai suoi dipendenti, nel corso dell'anno 2017.

ATTIVITA' DI GESTIONE ORGANIZZATIVA DELL'ATTIVITA' VENATORIA

- Gestione delle incombenze relative alle procedure di ammissione dei cacciatori previste dalle norme e dai provvedimenti regionali
- Distribuzione dei tesserini venatori e delle autorizzazioni per la caccia di selezione agli Ungulati
- Organizzazione e Gestione dei Centri di Controllo, al fine del controllo degli abbattimenti rispetto ai piani di prelievo assegnati e del rilevamento di dati biometrici sui capi abbattuti
- Partecipazione al ricorso al TAR contro la Regione Piemonte per il calendario venatorio 2016/2017

ATTIVITA' DI PIANIFICAZIONE

- Formulazione delle proposte dei piani di abbattimento selettivo agli ungulati e dei piani numerici di prelievo alle specie appartenenti alla tipica fauna alpina
- Predisposizione del Regolamento per il prelievo venatorio del CA

ATTIVITA' DI GESTIONE FAUNISTICA

- Organizzazione e realizzazione dei censimenti faunistici agli Ungulati ed alla Tipica fauna alpina
- Organizzazione e realizzazione del quattordicesimo censimento invernale dello stambecco
- Organizzazione e realizzazione di censimenti notturni con il faro alla lepre nelle Aree di caccia specifica
- Monitoraggio della colonia di cervi della bassa Val Chisone originatasi dall'immissione del 2002
- Monitoraggio sanitario della fauna ungulata cacciata mediante convenzione con il Servizio Veterinario dell'ASL TO3 di Pinerolo, in particolare con l'effettuazione degli esami

- trichinoscopici sui cinghiali cacciati
- Analisi dello sforzo di caccia alle specie della tipica fauna alpina attraverso il controllo dei tagliandi di caccia giornalieri
- Partecipazione, con i propri soci, ai censimenti estivi dei Galliformi nel Parco Naturale Val Tronca
- Realizzazione di censimenti per la Pernice bianca nella ZPS Val Tronca

ATTIVITA' DI GESTIONE DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO

- Promozione di interventi di ripristino di colture danneggiate dalla fauna e pulizia di sentieri, realizzati dai soci
- Erogazione di contributi di miglioramento ambientale per il mantenimento ed il ripristino degli habitat e la messa in opera di colture a perdere per la fauna selvatica
- Gestione delle procedure di accertamento dei danni prodotti dalla fauna

- selvatica sul territorio venabile ed erogazione dei pagamenti dei risarcimenti danni mediante trasferimenti regionali
- Erogazione di contributi per la messa in opera di mezzi di prevenzione dei danni prodotti dalla fauna selvatica

ATTIVITA' DI INFORMAZIONE, DIVULGAZIONE E DIDATTICA

- Realizzazione di un numero del notiziario del CA
- Gestione e aggiornamento del sito web www.catouno.it
- Lezione agli studenti delle scuole elementari di Luserna S.G. organizzata in collaborazione con Legambiente in occasione della "Festa dell'Albero"
- Partecipazione al seminario "Storie di Stambecchi in Piemonte" organizzato dal Parco Alpi Cozie il 20 ottobre.



Un sentiero ripulito da una squadra di soci.

(Foto F. Gaydou)

NOTIZIE BREVI

RICONSEGNA CONTRASSEGNI TIPI-CA FAUNA ALPINA E SELEZIONE

Si ricorda che la riconsegna di tutti i contrassegni non utilizzati per la caccia di selezione e per la tipica fauna alpina dovrà avvenire entro e non oltre il 31 marzo 2019, pena l'applicazione della sanzione amministrativa prevista dal calendario venatorio regionale. Insieme al contrassegno non utilizzato della caccia di selezione dovrà essere riconsegnata anche l'autorizzazione (cartoncino).

La restituzione è ammessa presso l'ufficio di Bricherasio, negli orari di apertura (mercoledì e venerdì pomeriggio dalle 14.00 alle 17.00) o presso i centri di controllo nelle ultime giornate di caccia. Viene rilasciata una ricevuta attestante la riconsegna e quindi i contrassegni devono prioritariamente essere restituiti personalmente o da persona incaricata. In alternativa, i contrassegni potranno essere spediti all'indirizzo del CA a mezzo posta con Raccomandata A/R o corriere.

SCHEDE RIEPILOGATIVA

Anche per la stagione 2018/2019 è prevista la compilazione di una scheda riepilogativa per i capi abbattuti per le specie per le quali non vi è l'obbligo di presentazione presso i centri di controllo. Lo scopo di questa scheda, identica a quella degli anni passati e che verrà distribuita insieme ai tesserini, è quello di riassumere il numero di capi cacciati, e solamente per la lepre, indicare il comune di abbattimento dei capi cacciati. La scheda dovrà essere restituita agli uffici entro il 28 febbraio 2019.

SOCI DEL CATO1

Al 1° agosto 2018 i soci del CATO1 sono risultati essere 678, ovvero 22 in meno della passata stagione venatoria. Di questi, 489 sono i soci che hanno chiesto di partecipare alla caccia di selezione, 497 alla caccia al cinghiale, 129 alla caccia alla tipica fauna alpina, e solamente 11 i soci non

hanno effettuato scelte aggiuntive alla caccia alla fauna minore stanziale e migratoria. Sono 178 i soci che sono ammessi ad altri ambiti oltre al nostro.

CARTA DEL CATO1

Nel 2016 è stata ristampata la carta del CATO1 edita nel 2012. La carta riporta i confini del CA, quelle delle aree protette, degli istituti di protezione provinciali e delle aree della rete Natura 2000. Chi ne fosse ancora sprovvisto può richiederla presso l'Ufficio.

CENSIMENTO INVERNALE DELLO STAMBECCO 2018

Nel dicembre scorso è stato organizzato il quattordicesimo censimento invernale dello stambecco, sulle aree di svernamento in Val Pellice e Val Germanasca. I risultati dei conteggi, confrontati con quelli degli inverni precedenti, sono stati i seguenti:

Anno	Val Pellice	Val Germanasca	Totale
2004	36	146	182
2005	48	203	251
2006	64	223	287
2007	59	233	292
2008	N.E.	261	261
2009	N.E.	250	250
2010	46	262	308
2011	63	304	367
2012	77	320	397
2013	53	339	392
2014	60	306	366
2015	88	299	387
2016	98	378	476
2017	105	389	494

Questo sistema di censimento si è mostrato un'alternativa valida al tradizionale metodo di conteggio estivo, (rispetto al quale presenta il vantaggio di una minor dispersione degli animali sul territorio), al punto da indurci a non effettuare più, a partire dal 2006, un

conteggio estivo. Si ringrazia tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione delle operazioni.

NUMERO WHATSAPP E NUOVO SITO INTERNET

È stato attivato un numero whatsapp dedicato per inviare schede di censimenti, schede riepilogative e documenti vari. Il numero è 371 1893123. A questo numero potranno essere inviati documenti, in alternativa all'uso della posta elettronica, ma non verranno date risposte a richieste di informazioni, ne si risponderà in caso di chiamata telefonica. Per questo scopo contattare gli uffici telefonicamente al numero 0121-598104.

Nei mesi scorsi è stato inoltre rinnovato il sito internet con una nuova veste grafica.

NUOVE NORME SULLA PRIVACY

Recentemente è entrato in vigore il Regolamento UE 2016/679 (regolamento Generale sulla Protezione dei dati o GDPR) relativo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati, che abroga la direttiva 95/46/CE.

È obbligo per chi tratta dati personali altrui (come il ns. caso) informare gli interessati dei dati trattati ed è necessario che ogni socio cacciatore prenda atto delle disposizioni della nuova normativa leggendo e conservando l'Informativa sul trattamento dei dati personali fornita e compilando e sottoscrivendo un modulo del consenso. È un'operazione che verrà fatta solo una volta e non si ripeterà più ogni anno in futuro (a meno di variazioni delle normativa).

Verrà quindi consegnata o trasmessa ai soci un'informativa al riguardo e verrà richiesto di compilare un modulo di rilascio del consenso al trattamento dei dati forniti. Verrà anche richiesto di compilare un nuovo modulo di appartenenza delle associazioni venatorie che sostituisce quello precedentemente inviato, il quale non ha più valore.





Batti 3-99.